Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
7	Gazzettino Agricolo	23/02/2019	*DIFESA ATTIVA APPENNINO, 200MILA EURO PER LE IMPRESE AGRICOLE CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO*	3
1	Cronache di Napoli	12/03/2019	*IL SINDACO POZIELLO A ROMA PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO*	4
15	Cronache di Napoli	12/03/2019	*VIALE DEI PINI, CANTIERE APERTO*	6
22	Gazzetta di Mantova	12/03/2019	*STOP AGLI ALLAGAMENTI DAL CANALE GORGO ECCO LA NUOVA PARATIA*	7
12	Giornale di Sicilia	12/03/2019	*DIGA POZZILLO TROPPO PIENA SCARICATA PER SICUREZZA*	8
1	Il Gazzettino - Ed. Padova	12/03/2019	*MALTEMPO, MA RESTA L'ALLARME SICCITA'*	9
1	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	12/03/2019	*FIUMI IN SECCA, E' EMERGENZA SICCITA'*	11
1	Il Giorno - Ed. Legnano	12/03/2019	*MAGENTA IL TICINO HA SEMPRE PIU' SETE L'ACQUA DEL LAGO NON BASTA LA SICCITA' ADESSO FA PAURA*	14
33	Il Mattino di Padova	12/03/2019	*COLDIRETTI LANCIA L'ALLARME SICCITA' "SERVE ACQUA"*	15
20	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	12/03/2019	*ARGINI IN PERICOLO IL SINDACO ANTICIPA LA, CACCIA ALLE NUTRIE*	16
17	La Nuova Ferrara	12/03/2019	*RAFFICHE DI VENTO ALBERO SI ABBATTE SU UNA GIOSTRINA*	17
20	La Nuova Ferrara	12/03/2019	*AL LAVORO SUL PONTE IL SENSO UNICO E' LA PRIMA NOVITA'*	18
21	La Nuova Ferrara	12/03/2019	*FRANE SULL'ARGINE DEL NAVIGLIO LA BONIFICA: LAVORI COMPLESSI*	19
1	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	12/03/2019	*CUMBIDANOVU: IL CONSORZIO VUOLE 1,5 MILIONI DALLA DITTA*	20
28	La Sicilia - Ed. Enna	12/03/2019	*A RICOLTURA DIGA POZZILLO CIA: "NO ALLO SVUOTAMENTO"*	22
19	La Voce di Mantova	12/03/2019	*ALLA BONIFICA ECCO LA PARATOIA CONTROLLATA DALLO SMARTPHONE*	23
26	Roma	12/03/2019	*REGI LAGNI E ALVEO CAMALDOLI, PARTE IL TAVOLO*	24
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Askanews.it	12/03/2019	*CONSORZI BONIFICA, ZANIN: ESEMPIO DI SUCCESSO COLLABORAZIONE*	25
	Rainews.it	12/03/2019	*PIOVE TROPPO POCO: SCARSEGGIANO LE RISORSE IDRICHE*	27
	Anconanotizie.it	12/03/2019	*LA REGIONE MARCHE PRESENTA DUE BANDI PSR: INFRASTRUTTURE E RISCHIO IDROGEOLOGICO*	28
	Dagospia.com	12/03/2019	*LE MEZZE STAGIONI CE LE SIAMO MAGNATE - IL CLIMA SCHIZOFRENICO IN ITALIA:...*	30
	Ecodellalocride.it	12/03/2019	*NECESSARIO GUARDARE AL FUTURO E METTERE IN SICUREZZA IL LUNGOMARE*	33
	Estense.com	12/03/2019	*GIRO DI VITE CONTRO LE NUTRIE: PARTE L'ABBATTIMENTO*	35
	Flaminiaedintorni.it	12/03/2019	*REGIONE, DUE BANDI DEL PSR PER INFRASTRUTTURE VIARIE SECONDARIE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IDROGEO*	36
	IlFriuli.it	12/03/2019	*UNIONE D'INTENTI PER LA GESTIONE DELL'ACQUA*	39
	Ilnuovoterraglio.it	12/03/2019	*IL LICEO BERTO OSPITA UN INCONTRO/DIBATTITO SUL FUTURO DEI CORSI DACQUA*	41
	Iltirreno.gelocal.it	12/03/2019	*«DAL 2017 SUL RIO LECCIO LAVORI PER OLTRE 280MILA EURO»*	43
	Iltirreno.gelocal.it	12/03/2019	*CANALI DI BONIFICA, DALL'UNIVERSITA' UNO STUDIO SULLA SICUREZZA*	48
	Iltirreno.gelocal.it	12/03/2019	*LAGO DI PORTA: 758MILA EURO PER L'ARGINE CASINA DI MATTIOLI*	50
	Iltirreno.gelocal.it	12/03/2019	*URBANISTICA, LE NOVITA' NEL REGOLAMENTO PER IL RISCHIO IDRAULICO*	55
	Lagazzettadimassaecarrara.it	12/03/2019	*IN FASE DI CONCLUSIONE I LAVORI DI INTRODUZIONE DEI NUOVI SISTEMI DI ALLARME ALLE IDROVORE A MASSA E*	59
	Meteoweb.eu	12/03/2019	*STUDIO DELL'UNIVERSITA' DI FIRENZE APRE UNA PAGINA NUOVA: LA VEGETAZIONE A SERVIZIO DELL'EQUILIBRIO*	60

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	QuiNewsCecina.It	12/03/2019	*CECINA, FIRMATO IL CONTRATTO DI FIUME*	62
	Risoitaliano.eu	12/03/2019	*LEONARDO E CAVOUR A BRACCETTO*	63
	Telemia.it	12/03/2019	*NECESSARIO GUARDARE AL FUTURO E METTERE IN SICUREZZA IL LUNGOMARE*	65
	Tuttopistoia.it	12/03/2019	*BIRD WATCHING CON GLI ESPERTI ALLA RISERVA NATURALE DEL PADULE DI FUCECCHIO*	66
	Venetonews.it	12/03/2019	*DA LUNEDI' 18 MARZO INTERVENTI DI PULIZIA DELLA CONDOTTA DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE BIANCHE IN VIA L*	67
	Verdeazzurronotizie.it	12/03/2019	*INSIEME PER PREVENIRE I CAMBIAMENTI CLIMATICI*	68
	Thepolloweb.blogspot.it	11/03/2019	*SICCITA' AL NORD, TEMPESTE AL SUD: ABBIAMO STRAVOLTO IL CLIMA*	71
Rubrica	**Acqua e risorse idriche**			
25	Il Secolo XIX	12/03/2019	*ALLARME SICCITA', STANZIATI 11 MILIONI PER LE RETI IDRICHE (D.Terragni)*	72

Gazzettino Agricolo Confagricoltura Parma
Quindicinale
Data 23-02-2019
Pagina 7
Foglio 1

DIFESA ATTIVA APPENNINO, 200MILA EURO PER LE IMPRESE AGRICOLE CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Compiere piccoli interventi, per tutelare il territorio di montagna, grazie ad una sinergia che vede collaborare, fianco a fianco, il Consorzio di bonifica parmense, i comuni e le imprese agricole della zona montana e pedemontana. Ha questo obiettivo il progetto "Difesa attiva Appennino" che, partito nel 2012, anche quest'anno metterà a disposizione 200mila euro con i quali andare a finanziarie piccoli interventi contro il dissesto idreologico in un'ampia zona di 31 comuni della nostra provincia.

Saranno proprio quest'ultimi, a breve, ad indire i bandi ai quali potranno partecipare le aziende agricole interessate.

In sostanza il progetto "Difesa attiva Appennino" consente di prendere parte ad una selezione di piccoli, ma numerosi finanziamenti, che la Bonifica, in base ad una selezione mirata con successiva graduatoria stilata dai comuni coinvolti, assegnerà agli imprenditori che in prima persona si preoccupano della sistemazione di una fetta del loro territorio montano. In media, sino ad oggi dal 2012, si è garantita così l'esecuzione di un centinaio di interventi all'anno con un raddoppio della cifra messa a disposizione: dai 100mila euro dei primi anni ai 200mila attuali.

"Nell'insieme – commenta il presidente del Consorzio Luigi Spinazzi – il progetto Difesa attiva è come un grande mosaico in cui centinaia di tasselli, contraddistinti dai singoli stanziamenti erogati alle imprese agricole, disegnano un quadro di lotta preventiva al dissesto che pesa enormemente sui territori considerati. In questo modo si integrano gli intenti di difesa dei comuni dei territori montani e il Consorzio impiega al meglio i proventi della propria contribuzione consortile".

Le attività sino ad oggi compiute dagli imprenditori agricoli sono state molteplici e hanno riguardato il mantenimento di generali buone condizioni dei versanti, il funzionamento del reticolo idraulico/ambientale, della rete idrografica locale e della viabilità interpoderale.

"Nel progetto – ha aggiunto il direttore generale del Consorzio Fabrizio Useri - le imprese diventano protagoniste della salvaguardia delle aree che maggiormente sono sottoposte ai fenomeni di erosione e alle frane ed in questo modo il Consorzio, in collaborazione con i comuni, contribuisce a creare valore incrementando la solidità di quelle che sono le precondizioni territoriali per fare impresa ed evitare l'abbandono delle Terre Alte".

Questo l'elenco dei 31 comuni coinvolti nel progetto: Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgotaro, Calestano, Collecchio, Compiano, Corniglio, Felino, Fidenza, Fornovo, Langhirano, Lesignano, Medesano, Monchio, Montechiarugolo, Neviano, Noceto, Pellegrino, Sala Baganza, Salsomaggiore, Solignano, Terenzo, Tizzano, Tornolo, Traversetolo, Valmozzola, Varano e Varsi.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CRONACHE di NAPOLI

Quotidiano

Data 12-03-2019
Pagina 1+15
Foglio 1 / 2

Giugliano A pagina 15

Il sindaco Poziello a Roma per il rischio idrogeologico

Giugliano Il pressing di Poziello e degli altri sindaci per sbloccare i 40 milioni per limitare il rischio idrogeologico

Allagamenti, governo spalle al muro

"Bisogna partire quanto prima con i progetti anche per i Regi lagni"

di **Francesco Biondi**

GIUGLIANO - Allagamenti, rischio idrogeologico. Si è iniziato a far sul serio sull'asse Giugliano-Roma. Nella Capitale, infatti, si è tenuto il primo tavolo tecnico riguardante la situazione dei Regi Lagni e dell'Alveo Camaldoli. Ad ospitarlo il ministero dell'Ambiente con l'obiettivo di sbloccare opere e finanziamenti avviando le nuove progettazioni necessarie a ridurre il più possibile il rischio idraulico da allagamento in zona costiera. Lo aveva sollecitato il primo cittadino **Antonio Poziello** che al sottosegretario **Salvatore Micillo**, al ministero dell'Ambiente, alla Regione Campania, alla Autorità di Distretto e al Consorzio di Bonifica ha fatto una richiesta ben precisa. Cioè che l'area tra i Regi Lagni e l'Alveo dei Camaldoli sia identificata come prioritaria per gli interventi da compiere ampliando gli studi per la mitigazione del rischio idraulico e le opere da realizzare anche alle aree urbane. Il riferimento è sia al centro storico che alla zona costiera dove, negli ultimi anni, si sono verificati intensi fenomeni di allagamento. Le criticità idrogeologiche sono infatti numerose. Si va dall'insufficienza delle opere di raccolta delle acque piovane, che portano all'esondazione degli alvei e dei canali di bonifica, fino all'ostruzione dei principali canali, passando per l'erosione della costa e il tombamento di alvei che attraversano aree densamente popolate. A tutto questo poi si aggiungono spesso problematiche relative all'inquinamento ambientale dovute alla creazione di scarichi fecali non autorizzati, allo sversamento continuo di rifiuti che occludono i canali e al cattivo funzionamento dei depuratori. Con conseguenze facili da immaginare che spesso vengono a galla nel periodo estivo con la non balneabilità e l'inquinamento di gran parte del litorale. Ecco perché il primo cittadino **Antonio Poziello** ha sottolineato la necessità di definire un quadro di interventi coordinati tra i diversi Comuni situati nell'area interessata e le altre autorità competenti. Tra questi anche l'utilizzo dell'Alveo Croccone, che porterebbe ad un impegno di circa 40 milioni di euro e che alleggerirebbe considerevolmente l'Alveo dei Camaldoli attenuano il rischio esondazioni: *"Occorre sbloccare subito i progetti* - ha sostenuto **Poziello** - *come quello della risagomatura dell'Alveo dei Camaldoli, della pulizia dei canali di bonifica di Giugliano e delle migliaia di tonnellate di sedimenti dei Regi Lagni. Senza dimenticare la sostituzione e rifunzionalizzazione delle idrovore malfunzionanti del Consorzio di Bonifica, che darebbero immediati risultati in termini di protezione idraulica del territorio. Questo* - ha concluso - *garantirebbe benefici per i cittadini aumentando considerevolmente i tempi di ritorno e riducendo, quindi, l'entità e la frequenza dei fenomeni di allagamento"*. Un incontro importante, dunque, che segue il recente bando con il quale l'amministrazione, con propri fondi, ha avviato la progettazione del collettore di via Santa Caterina da Siena.

Prevista la pulizia
dei canali di bonifica
E una soluzione
ai guasti dei depuratori

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La riunione nella Capitale sul futuro dell'area

CRONACHE di NAPOLI

Schianto in moto, muore 20enne

Droga in Penisola Sorrentina, 26 arresti

Napoli Nord

Allagamenti, governo spalle al muro

Ponte Riccio, aria avvelenata dai roghi

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CRONACHE di NAPOLI

Quotidiano

Data 12-03-2019
Pagina 15
Foglio 1

BONIFICA IN CORSO PER LIMITARE I DISAGI

Viale dei Pini, cantiere aperto

GIUGLIANO (fb) - Dopo il sopralluogo di sabato scorso, le ditte di manutenzione del Comune hanno avviato i lavori in viale dei Pini nord. Sul posto tecnici e operai che stanno ripristinando il tratto di fogna all'altezza del 'Parco Roberta' e provvedendo alla pulizia delle caditoie per evitare il blocco delle stesse e gli allagamenti. Già effettuati interventi di illuminazione pubblica, oggi sarà la volta degli operai del Consorzio di Bonifica che, per consentire il deflusso dell'acqua, avvieranno la pulizia dei canali attualmente ostruiti da terreno e canneti. Successivamente interverrà la manutenzione stradale per ripristinare l'asfalto, risagomare il fondo stradale e creare delle griglie. *"Stiamo cercando di ridurre i disagi per la popolazione"*, ha detto l'assessore **Carla Rimoli**.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli Nord

Allagamenti, governo spalle al muro

Ponte Riccio, aria avvelenata dai roghi

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

Data 12-03-2019
Pagina 22
Foglio 1

SAN BENEDETTO PO

La nuova paratia installata sul canale FOTO CC

Stop agli allagamenti dal canale Gorgo Ecco la nuova paratia

Il Consorzio Terre dei Gonzaga installa l'impianto automatico La presidente Ada Giorgi: «Migliorata la sicurezza idraulica»

SAN BENEDETTO PO. Il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po ha provveduto a migliorare la sicurezza idraulica di San Benedetto Po con l'installazione di una nuova paratoia automatica sul Gorgo, un canale ad uso promiscuo che scorre nell'omonima frazione.

Si tratta di un manufatto di nuova concezione volto a scongiurare eventuali allagamenti nella zona durante eventi temporaleschi particolarmente violenti.

In un tratto in cui l'acqua deve essere tenuta alta per l'irrigazione per quasi tutto il periodo estivo, la paratoia, infatti, si apre autonomamente lasciando defluire le acque piovane che si mescolano a quelle irrigue.

Realizzata in acciaio inox al fine di migliorare la sua durata nel tempo, con l'uso del teflon per facilitare il movimento che avviene con motori a potenza limitata, funziona di giorno con energia fotovoltaica ma anche di notte tramite una batteria di accumulo.

«Il Consorzio Terre dei Gonzaga – precisa la presidente Ada Giorgi – prosegue l'attività, intrapresa già da tempo, di interventi volti a ridurre il rischio idraulico introdotto nel nostro territorio dai cambiamenti climatici. Abbiamo ritenuto prioritario intervenire su questo sbarramento, che scola tutta la zona dell'abitato di Gorgo, per renderlo più sicuro in caso di bombe d'acqua, ma sono in programma altre installazioni di questo tipo, per garantire una risposta sempre più tempestiva agli eventi atmosferici».

È soddisfatto il direttore, dello stesso Consorzio Raffaele Monica: «Abbiamo migliorato la sicurezza idraulica del territorio rendendo automatico il funzionamento del dispositivo, che prima era affidato esclusivamente alla sensibilità e tempistica del personale di campagna».

«La tecnologia avveniristica della paratoia consente quattro tipi di azionamento, a seconda delle specifiche esigenze: il funzionamento in automatico, la manovra da remoto tramite smartphone, la manovra manuale in caso di avaria del motore ed il funzionamento motorizzato in locale» spiega il direttore Monica.

L'opera è stata realizzata in ogni sua fase dal personale consortile: progettazione, ingegnerizzazione, telecontrollo, montaggio e collaudo sono infatti stati messi a punto interamente a cura delle maestranze del Consorzio di bonifica. —

Oriana Caleffi

©TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

GIORNALE DI SICILIA

Quotidiano

Data 12-03-2019
Pagina 12
Foglio 1

Agricoltori in allarme

Diga Pozzillo troppo piena Scaricata per sicurezza

Presidente Cia. Giuseppe Di Silvestro

CATANIA

«Da diverse settimane sono in corso le operazioni di scarico in alveo delle acque della diga del Pozzillo per mettere in sicurezza la struttura in relazione alla quota massima di invaso autorizzata dall'ufficio tecnico delle Dighe». Lo affermano il presidente Cia Sicilia Orientale, Giuseppe Di Silvestro, e il coordinatore di giunta e responsabile regionale Cia per la Bonifica, Giosuè Catania. «Riteniamo urgente ed indispensabile - aggiungono - interrompere l'alleggerimento dell'invaso e concordare con il Consorzio di Bonifica le procedure di recupero delle acque irrigue, permettendo di riempire i laghetti aziendali attraverso l'immissione dell'acqua di fluenza nei canali. Esprimiamo forti preoccupazioni e perplessità rispetto alla perdita di preziosi volumi idrici mentre la stagione primaverile è già alle porte e - osservano - non volendo disconoscere le prescrizioni dettate dagli organi preposti, crediamo che la messa in sicurezza vada affrontata prevedendo la conservazione dell'acqua che rappresenta la sopravvivenza per molte aziende agricole».

«Una quantità considerevole di acqua - sottolineano - che ancora continua ad essere scaricata sul fiume e che invece deve costituire una riserva a sostegno delle produzioni, perché il rischio che non vi sia acqua a sufficienza per la prossima campagna irrigua è reale». «Sarebbe paradossale - concludono Giuseppe Di Silvestro e Giosuè Catania - considerata la forte piovosità dello scorso inverno, non avere per l'estate sufficienti risorse idriche. Una situazione che rischia di rendere difficile la stessa economia delle aziende agricole, molte delle quali stremate dai continui danni alla produzione e alle strutture causate proprio dalle recenti e dirompenti piogge alluvionali».

In Sicilia

Depuratori in Sicilia Rolle: pronte tutte le gare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Padova
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 12-03-2019
Pagina 1+6
Foglio 1 / 2

Il meteo Nubi e raffiche di vento in città e provincia

Maltempo, ma resta l'allarme siccità

METEO Raffiche di vento e gigantesche nuvole nere (come testimoniato dalla foto della pagina Facebook Bpp-Meteo Bassa Pianura Padana), ma la pioggia, attesissima da chi lavora nei campi, non è arrivata nemmeno ieri. L'allarme degli agricoltori. **Pipia** a pagina VI

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Raffiche di vento ma niente pioggia Coldiretti: «Siamo tutti in difficoltà»

▶Ieri le grandi nubi hanno fatto temere una tromba d'aria. Resta l'allarme-siccità

MALTEMPO Nuvole in zona stadio (pagina Facebook Meteo BPP)

I TIMORI

PADOVA Raffiche di vento e paurosi nuvoloni, ma la pioggia attesa da chi lavora nei campi non è arrivata nemmeno ieri. «Ci eravamo illusi, invece la nostra emergenza continua» mormorano molti coltivatori soprattutto nella zona della Bassa Padovana.

Nel primo pomeriggio di ieri, tra le due e le quattro, sono comparse in diverse zone della provincia delle grandi nubi che hanno immediatamente scatenato un tam-tam di foto pubblicate su Facebook, accompagnato dal timore di una tromba d'aria. Alla fine, però, non c'è stato alcun pericolo. A Padova, in Riviera Albertino Mussato, i pompieri sono intervenuti per dei rami secchi caduti sulla strada. I vigili del fuoco sono stati chiamati al lavoro anche per dei pali della Telecom pericolanti a Vescovana e Campo San Martino. A Rubano in via Medi un albero di un cortile privato è caduto tranciando un cavo della linea elettrica. Due alberi caduti anche a Cor A Limena problemi ad un semaforo pedonale.

IL PROBLEMA

Proprio ieri mattina Coldiretti aveva diffuso una nota per lanciare l'allarme-siccità: «Non piove da 40 giorni, in campagna gli agricoltori fanno i conti con la prospettiva di un'annata all'insegna della siccità e della scarsità d'acqua».

È il presidente provinciale Massimo Bressan ad entrare nel merito del problema: «Siamo reduci da un inverno con scarse precipitazioni visto che le ultime piogge degne di questo nome risalgono a novembre. A dicembre e gennaio sono caduti nel complesso poche decine di millimetri d'acqua mentre a febbraio l'ultima pioggia risale al 2 febbraio. Da allora non è più caduta una goccia d'acqua e la situazione si sta facendo preoccupante. Abbiamo assistito ad un deciso aumento delle temperature, con valori al di sopra della media stagionale. Anche per i prossimi giorni non sono previste piogge quando invece ce ne sarebbe un gran bisogno, per le coltivazioni ma anche per migliorare la pessima qualità dell'aria che respiriamo».

L'acqua dovrà dunque giungere dalla rete idrica locale e qui entrano in gioco i Consorzi di Bonifica.

LA CONCIMAZIONE

«I terreni - prosegue il presidente - si presentano in condizioni difficili e poco ideali per la lavorazione di pre-semina perché induriti dalla prolungata mancanza d'acqua. Anche la concimazione dei terreni risulta problematica per l'assenza d'acqua. I frutteti, in particolare albicocco, pesco, susino, ciliegio e mandorlo, sono in fiore ma potrebbero essere minacciati dall'abbassamento repentino della temperatura e dalle gelate tardive. E' sufficiente infatti arrivare allo zero per poche ore per compromettere le produzioni. Anche in questo caso poi la penuria d'acqua è destinata a farsi sentire».

Bressan ricorda quindi come sia sempre più urgente «programmare con cura la gestione delle risorse idriche, in sintonia con i Consorzi di Bonifica. Il sistema della bonifica della nostra regione è all'avanguardia». A questo modello si affidano i coltivatori, sperando che un aiuto arrivi anche dal meteo.

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova
IL GAZZETTINO
Vaccini, in 4 mila a rischio multa
Schianto mortale, l'amico di Greta guidava ubriaco
Maltempo, ma resta l'allarme siccità

Raffiche di vento ma niente pioggia Coldiretti: «Siamo tutti in difficoltà»

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pordenone
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 12-03-2019
Pagina 1+2
Foglio 1 / 3

L'allarme In provincia il 50 per cento in meno di acqua

Fiumi in secca, è emergenza siccità

Ora è allarme. In provincia, allo stato, le precipitazioni sino ad ora sono state oltre il 50 per cento in meno rispetto allo scorso anno. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: corsi d'acqua asciutti, fiumi sotto il livello e invasi senza la possibilità di recuperare la neve. Le colture sono ad alto rischio. **Lisetto** a pagina II

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pordenone
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 12-03-2019
Pagina 1+2
Foglio 2 / 3

Metà piogge e poca neve l'agricoltura è in allarme

▶Quest'anno precipitazioni ridotte del 50 per cento
Coldiretti: siamo alla vigilia della stagione irrigua

▶Problemi già registrati per l'orticoltura e i frutteti
La finta primavera anticipa le fioriture: spettro gelate

INVERNO SENZA ACQUA

PORDENONE Il rischio siccità si fa ogni giorno più concreto. E l'allarme da parte delle categorie dell'agricoltura è già scattato. Con un inverno che rischia di chiudersi - gli annunci con le previsioni di maltempo sono attesi nei campi come una manna dal cielo - con precipitazioni piovose dimezzate rispetto alla media del periodo degli ultimi anni. Cinquanta per cento di pioggia in meno e mancanza di neve in montagna non promettono nulla di buono. Soprattutto se si considera che - negli ultimi anni - la stagione irrigua ha visto un'anticipazione. E non soltanto per quelle tipologie di prodotti che richiedono acqua già prima dell'inizio della primavera - cioé le coltivazioni orticole - ma anche per i cereali. Nelle ultime settimane hanno cominciato ad abbassarsi vistosamente anche i livelli dei bacini montani. Che, in primavera e in estate, non potranno nemmeno beneficiare dello scioglimento della neve proprio perché nel corso dell'inverno che sta finendo la le nevicate non si sono di fatto viste tranne qualche episodio.

MESI SENZA PIOGGE

Nel territorio della nostra provincia - ma lo stesso vale in regione - sono mesi che non piove. Le ultime precipitazione di una certa consistenza risalgono all'ottobre scorso quando il territorio, in particolare l'area della montagna, era stato colpito dalla devastante ondata di maltempo con le fortissime raffiche di vento che hanno portato la distruzione su boschi e vallate. Ma tornando all'allarme siccità di questi giorni la preoccupazione della Coldiretti del Friuli occidentale è piuttosto alta. «Per ora i problemi - illustra il direttore Antonio Bertolla - riguardano in particolare l'orticoltura, che ha bisogno di acqua proprio in questo periodo, e la frutticoltura che sta vedendo una fioritura anticipata. Ma la carenza di precipitazioni preoccupa anche i coltivatori di cereali, per i quali negli anni si è visto un anticipo progressivo nella necessità di irrigazione, e la viticoltura. Allo stato la situazione è peggiore rispetto a quella del 2017, anno in cui la siccità ha causato danni pesanti alle coltivazioni».

L'ALTRO RISCHIO

Al percolo della "grande sete" nei campi se ne aggiunge un altro. Le temperature anomale e particolarmente miti dello scorso mese di febbraio e dell'inizio di marzo (quasi un grado e mezzo sopra la media delle temperature del periodo registrate negli ultimi anni) hanno accelerato il processo vegetativo con mandorli e albicocchi già in fiore. «Tutte le coltivazioni - aggiunge il direttore di Coldiretti Pordenone - sono in anticipo, *imbrogliate* da questa finta primavera. E siccome siamo ancora a inizio marzo il rischio è quello di una possibile ondata di freddo con conseguenti danni incalcolabili per le possibili gelate. Speriamo che non si verifichi ciò che successe nell'aprile del 2017: un'improvvisa gelata tardiva causò danni sia nella frutticoltura che nel vitivinicolo».

CAMBIAMENTO CLIMATICO

L'andamento anomalo di quest'anno è una conferma dei cambiamenti climatici in atto che si manifestano anno dopo anno. «Assenza di piogge per lunghi periodi, eventi burrascosi estremi a frequenza più elevata - elenca Bertolla - sfasamenti stagionali. Sono situazioni con cui ci troviamo ormai a confrontarsi e non sono più solo argomenti di convegni con esperti. E comportano anche un nuovo approccio degli investimenti delle aziende agricole». Investimenti che - sia gli enti come i Consorzi di bonifica e i gestori delle dighe - devono essere diretti verso una maggiore conversione dei sistemi con i quali si raccoglie e si "trasporta" l'acqua. Dal sistema a scorrimento si sta passando a quello della pluvirrigazione, cioé i sistemi a pioggia che consentono un importante risparmio di quello che sarà sempre di più l'"oro blu".

Davide Lisetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pordenone
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 12-03-2019
Pagina 1+2
Foglio 3 / 3

Maltempo

Ieri solo l'"annuncio" la siccità per ora resta

PORDENONE Anche nel pomeriggio di ieri in provincia era sembrato che dal cielo potesse arrivare quell'acqua necessaria ormai come l'ossigeno. Ma il cielo plumbeo è stato spazzato via senza che ci fossero le precipitazioni. Mentre la pioggia servirebbe tantissimo alle coltivazioni. E non di tipo intenso e "burrascoso" (come ormai frequentemente avviene) ma intenso e regolare in modo che il terreno possa essere nelle condizioni di assorbire la quantità d'acqua necessaria.

«IL CAMBIAMENTO CLIMATICO NON È PIÙ ARGOMENTO DI CONVEGNI, ORMAI CI CONFRONTIAMO OGNI GIORNO»

RISCHIO SICCITÀ Il 50 per cento di piogge in meno durante l'inverno e pochissima neve in montagna: alla vigilia dell'avvio della stagione irrigua si affaccia il rischio della grande sete nei campi

Pordenone
IL GAZZETTINO
Vaccini: 100 irregolari, 6 "fuori"
Insultava la figlia disabile condannato

La grande sete
Metà piogge e poca neve l'agricoltura è in allarme
Fontane in città, l'acqua resta vietata Ma spariscono i cartelli che avvisano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

IL GIORNO Legnano

Quotidiano

Data 12-03-2019
Pagina 1+9
Foglio 1

Magenta

Il Ticino ha sempre più sete l'acqua del lago non basta La siccità adesso fa paura

■ Servizi all'interno

SCENARIO
AGRICOLTURA, TURISMO E L'AREA MAB PROTETTA SONO A FORTE RISCHIO

LA BATTAGLIA
DAL 2013 IL PARCO CHIEDE DI INNALZARE IL LAGO PER AVERE UNA RISERVA

Ticino, torna l'incubo siccità

L'acqua del Lago Maggiore non basta e la stagione irrigua è vicina

di FRANCESCO PELLEGATTA

– MAGENTA –

«**TICINO** e Lago Maggiore verranno colpiti da una siccità peggiore dell'anno scorso». Questo il fondato timore del direttore del Parco del Ticino, Claudio Peja, a fronte degli ultimi dati sul bacino idrico. Per rendersi conto delle dimensioni del pericolo, basti pensare che a gennaio il lago conteneva 187 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto al 2018. Mentre a febbraio erano 23,1 in meno, con un paio di milioni di "perdita" già nei primi giorni di marzo. Numeri che, insieme alla carenza di piogge stagionali e di neve sulle montagne, delineano uno scenario durissimo per ambiente e agricoltura nel breve e medio periodo. «Siamo già in una situazione critica e il 19 marzo inizierà la stagione irrigua. Se non piove in maniera continua e abbondante le riserve idriche si esauriranno velocemente».

QUESTO nonostante il gestore del Lago Maggiore stia provando a risparmiare acqua già da diverse settimane. Nel Ticino, infatti, entravano ieri 124,5 metri cubi al secondo, 25,5 in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Insomma, il gestore ha tirato la cinghia della portata erogata: un altro indicatore dell'attesa crisi idrica.

Ma quando i campi coltivati avranno bisogno di acqua il deflusso dal lago nel Ticino verrà portato ai canonici 240 metri cubi al secondo, ai quali si dovrà sommare il deflusso minimo vitale che deve essere garantito all'ecosistema del fiume azzurro. E il livello del Lago Maggiore calerà a grande velocità. «L'anno scorso piovve molto tra aprile, maggio e giugno, ma purtroppo quell'acqua andò persa costringendoci a un'estate disastrosa dal punto di vista della siccità - aggiunge Peja -. E di nuovo, come Parco del Ticino, denunciammo quanto stava accadendo. Quest'anno, invece, pare dall'andamento stagionale che non avremo neppure le precipitazioni».

ARIDO Da diversi anni l'ecosistema soffre per la carenza d'acqua

IL DATO
Il bacino idrico contiene 187 milioni di metri cubi in meno rispetto al 2018

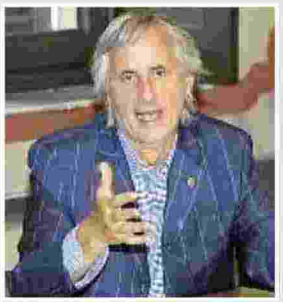
I DANNI per un ecosistema protetto come quello del Parco saranno enormi. Discorso simile vale per l'agricoltura (sono coinvolte 7mila aziende agricole) e per il turismo sul Lago Maggiore, senza dimenticare la produzione di energia. Ma si tratta di una situazione che ormai si corre il rischio di definire «cronica». Dal 2013, infatti, l'appello lanciato dal Parco (seguito da consorzi di bonifica e Regione Lombardia) al ministero dell'Ambiente perché il livello del Lago venga innalzato nella stagione primaverile ed estiva fino a +150 centimetri sullo zero idrometrico cade inascoltato. Una soluzione senza rischi che garantirebbe 50 milioni di metri cubi in più di acqua per fronteggiare la crisi idrica. Almeno per ora. Degli sviluppi su questo fronte ci potrebbero essere già alla fine della settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARERE

Claudio Peja

«L'andamento stagionale delle piogge indica che avremo una siccità perfino peggiore di quella che ha colpito l'ecosistema nel 2018» spiega il direttore del Parco del Ticino (foto)



Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

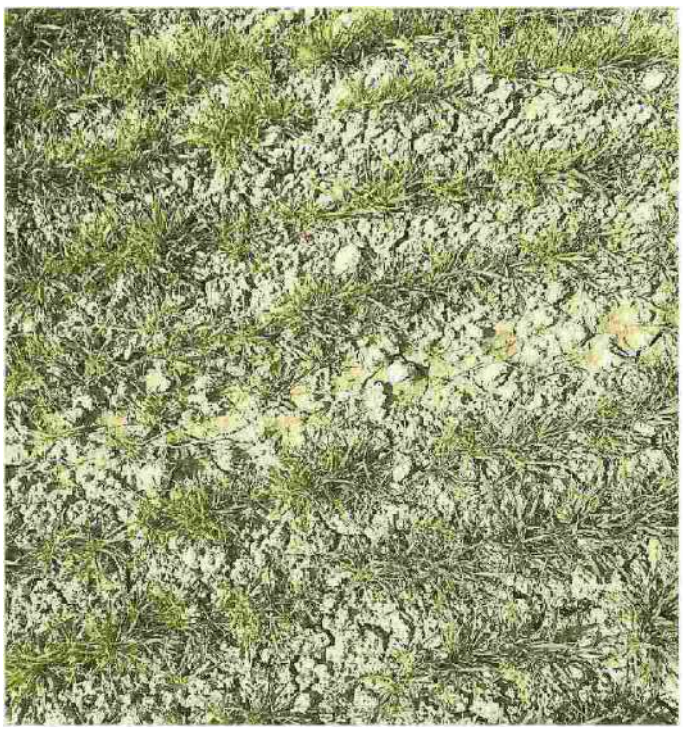
il mattino di Padova

Quotidiano

Data 12-03-2019
Pagina 33
Foglio 1

MONTAGNANA

Coldiretti lancia l'allarme siccità «Serve acqua»



Piantine di frumento spuntate nella terra arida

MONTAGNANA. La siccità fa paura agli agricoltori della Bassa padovana, che da oltre quattro mesi non vedono scendere sui loro campi una seria giornata di pioggia. E così spetta a Coldiretti Padova lanciare l'allarme: «Va già programmata la gestione della risorsa acqua attraverso i Consorzi di bonifica, esempio di virtuosismo della nostra regione».

In provincia non piove praticamente da 40 giorni – l'ultimo evento meteo con acqua è del 2 febbraio – e in realtà è da novembre che non si assiste ad una pioggia degna di tale nome. Gli agricoltori cominciano dunque a fare i conti con la prospettiva di un'annata all'insegna della siccità. Denuncia Massimo Bressan, presidente di Coldiretti Padova: «A dicembre e gennaio sono caduti nel complesso poche decine di millimetri d'acqua. Abbiamo assistito ad un deciso aumento delle temperature, con valori al di sopra della media stagionale. Anche per i prossimi giorni non sono previste piogge quando invece ce ne sarebbe un gran bisogno, per le coltivazioni ma anche per migliorare la pessima qualità dell'aria che respiriamo».

Senza un'evoluzione meteo, inevitabile sarà il ricorso alla rete idrica locale: «E qui entrano in gioco i Consorzi di bonifica» continua Bressan «In campagna l'acqua serve per far crescere il grano e gli altri cereali di stagione come il frumento, l'orzo e l'avena, che in questo periodo in fase di "levata" anticipata dal caldo, sulle cui foglie si notano già preoccupanti ingiallimenti. Quell'acqua serve anche per agevolare la stagione delle semine della barbabietola, del mais e della soia.

I terreni infatti si presentano in condizioni difficili e poco ideali per la lavorazione di pre semina perché induriti dalla prolungata mancanza d'acqua. Anche la concimazione dei terreni risulta problematica per l'assenza d'acqua. I frutteti – in particolare albicocco, pesco, susino, ciliegio e mandorlo – sono in fiore ma potrebbero essere minacciati dall'abbassamento repentino della temperatura e dalle gelate tardive». La penuria d'acqua, ne sono sicuri gli agricoltori, si farà sentire. Sono già iniziate le prime raccolte dell'asparago che beneficia, come per altre colture, del clima mite di questo periodo. «Se a breve non pioverà, ci saranno problemi non indifferenti non solo sulle colture in corso ma anche per l'approvvigionamento idrico dei prossimi mesi, con gravi riflessi sull'irrigazione, assolutamente necessaria in quasi tutta la nostra provincia». —

Nicola Cesaro

Cresce il rischio di dissesto idrogeologico sul Brenta

Coldiretti lancia l'allarme siccità «Serve acqua»

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Ferrara

Quotidiano

Data 12-03-2019
Pagina 20
Foglio 1

SU INTERNET
Segui aggiornamenti e resoconti anche fotografici all'indirizzo
www.ilrestodelcarlino.it/ferrara

L'ORDINANZA Gli animali proliferano sulle sponde dei canali

Argini in pericolo Il sindaco anticipa la caccia alle nutrie

Il primo cittadino di Argenta ha firmato misure straordinarie Si potrà abbattere l'animale anche vicino a case e corti coloniche

ALLARME nutrie. Si tratta di un'emergenza che colpisce l'intero territorio comunale di Argenta. Ma che di recente interessa in particolare un'area compresa tra Argenta e Bando, lungo il canale che costeggia Via Argine Marino, la SP 48 in sostanza, sino alla congiunzione con Via Marchetto, Correggiolo-Colombarina, ed all'intersezione con Via Fossa Uomini. Una zona questa in cui gli addetti ai lavori (tra cui ambientalisti, guardie volontarie ed ecozoofile) hanno censito 150 tane scavate da questi grossi roditori nelle arginature dell'invaso. Si tratta di profonde gallerie, utilizzabili anche come siti di riproduzione (la nutria si sa è molto prolifica) che hanno portato ad una situazione pericolosa per la tenuta stessa delle scarpate e dei terrapieni che delimitano il corso dell'acqua, erosi e franati in più punti, compromettendo anche la stabilità delle strade sovrastanti. Esiste insomma un evidente rischio che mina la sicurezza idraulica, le strutture e le reti di scolo, il traffico. Un rischio che, oltre al fenomeno dei cedimenti, si è già concretizzato con la conta di innumerevoli danni ai raccolti agricoli, e nelle aie. Ma che tra l'altro sta minacciando anche le biodiversità, e l'incolumità pubblica, spingendosi sino alle immediate vicinanze delle abitazioni e nelle corti coloniche. Da qui l'intervento dal sindaco Antonio Fiorentini. Che sollecitato dal Consorzio di Bonifica, aziende e coltivatori, ha firmato un'ordinanza (in deroga alla precedente normativa) di cattura ed abbattimento con fucile dell'animale, prima della stagione riproduttiva, laddove la loro presenza venga individuata nelle zone appena descritte. Il servizio è stato affidato alle squadre di coadiutori in possesso di regolare licenza di caccia. Del provvedimento, valido sino al 17 marzo, ne sono al corrente carabinieri, polizia municipale, protezione civile, prefettura corpo forestale dello Stato, regione, provincia, associazioni venatorie e di categoria, Ausl, Arpa, Ispra.

Nando Magnani

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Ferrara

Quotidiano

Data 12-03-2019
Pagina 17
Foglio 1

AL PARCO URBANO

Raffiche di vento Albero si abbatte su una giostrina

Il campo di alta pressione che ha resistito per molte settimane ieri ha lasciato campo libero al maltempo. Nel pomeriggio un forte vento ha causato problemi di tenuta ad alcune infrastrutture. Alcuni alberi sono stati piegati dal vento e al Parco Urbano un grosso abete è caduto su una giostra che i bambini usano per arrampicarsi. Per fortuna in quel momento non c'era nessuno e i danni sono stati contenuti alla struttura. Qualche problema anche sulla costa, con un albero caduto al Bagno Galattico di Pomposa.

L'albero caduto sulla giostrina

Da segnalare anche il ritorno della pioggia, non molto intensa per la verità ma per lo meno ha rotto un digiuno di perturbazioni che durava esattamente da un mese (11 febbraio). La siccità di questo periodo ha fatto scendere il livello del Po che sotto i cinque metri e mezzo dallo zero idrometrico alla stazione di rilevamento Aipo a Pontelagoscuro. Un dato che solitamente si raggiunge con le grandi secche in piena estate. In questi giorni i coltivatori hanno trovato grosse difficoltà per l'approvvigionamento idrico soprattutto per le coltivazioni di orticole. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha comunque predisposto un piano per garantire l'irrigazione dei campi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop alle slot per bimbi
La Regione vieta le "ticket redemption"

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Ferrara

Quotidiano

Data 12-03-2019
Pagina 20
Foglio 1

SANT'AGOSTINO

La strada provinciale 34 chiusa tra Sant'Agostino e Buonacompra

Al lavoro sul ponte Il senso unico è la prima novità

L'ordinanza del sindaco Lodi in via Canale Angelino per consentire al cantiere di lavorare in sicurezza Riapertura dopo Pasqua

SANT'AGOSTINO. Quarantacinque giorni, questo il tempo previsto per la riapertura del pontino e quindi della strada provinciale 34 che collega Sant'Agostino a Buonacompra. «Se i lavori procederanno come da programma - ha detto Roberto Lodi, sindaco di Terre del Reno - subito dopo Pasqua la strada potrebbe essere riaperta al traffico».

L'ORDINANZA

Il Comune di Terre del Reno ha emanato un'ordinanza di senso unico alternato per regolare il transito su via Canale Angelino, provenendo da Buonacompra in direzione Sant'Agostino. «L'ordinanza è in vigore dal 6 marzo, cioè dall'apertura del cantiere e il senso unico - specifica Lodi - riguarda unicamente le ore di lavoro. È stato necessario istituirlo perché i mezzi impegnati nel cantiere occupano parte della carreggiata e quindi per consentire i lavori e tutelare la sicurezza, abbiamo modificato la viabilità».

IL CANTIERE

Secondo quanto comunicato al primo cittadino, la parte in pietra del ponte sarebbe già stata demolita e quindi, almeno in questa prima fase, i lavori starebbero procedendo come da programma.

Al lavoro, gli operai della 2S Group di Padova, impresa che si è aggiudicata i lavori, e i tecnici del Consorzio di Bonifica. L'attuale ponte, vetusto e ormai non più completamente affidabile, soprattutto per il passaggio di mezzi pesanti come camion e trattori, verrà sostituito con un manufatto prefabbricato in cemento armato.

LA POLEMICA

La consulta di Buonacompra e Pilastrello nelle scorse settimane non aveva risparmiato una "tirata d'orecchi" all'amministrazione Lodi la quale, secondo la consulta, «non ha fatto nulla per limitare il danno arrecato dalla chiusura del collegamento viari». —

GYNCNO ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Una speranza per le sepolture musulmane

Al lavoro sul ponte il senso unico è la prima novità

L'area della Rocca ripulita dai rifiuti A breve sarà realtà

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Ferrara

Quotidiano

Data 12-03-2019
Pagina 21
Foglio 1

COCCANILE

Frane sull'argine del Naviglio La Bonifica: lavori complessi

Il Consorzio ha proposto l'uso di natanti visto che l'area è occupata da manufatti edilizi Il direttore: «C'è un'altra ipotesi ma decisamente più costosa»

A Coccanile l'argine del canale Naviglio è sottoposto a frane

COCCANILE. Serve una soluzione per rimediare alle frane dell'argine del canale Naviglio a Coccanile. Ma non è semplice, come spiega il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara in replica alle sollecitazioni della residente Alessia Grandi.

«Per responsabilità non imputabili al Consorzio – dice il direttore generale Mauro Monti – l'area di pertinenza del canale è stata nel tempo occupata da manufatti edilizi che ad oggi impediscono l'accesso ai mezzi consortili per svolgere le normali e consuete operazioni di manutenzione».

Nei mesi scorsi, Consorzio e Comune di Copparo si sono più volte incontrati per trovare una soluzione. «Quella maggiormente praticabile – spiega Monti – è rappresentata dalla realizzazione di una ripresa della sponda franata del canale attraverso l'uso di natanti anziché attraverso il normale e consueto utilizzo di macchine operatrici poste sulla sommità arginale al lato del canale effettuato da parte del Consorzio. L'intervento presuppone tuttavia la rimozione dei manufatti privati e dei rifiuti posti a ridosso della sponda parzialmente franata, la cui presenza non può essere imputata al Consorzio o al Comune e la cui permanenza renderebbe impraticabile e comunque inefficace l'intervento».

PRIMA IPOTESI

La soluzione era stata sottoposta il 9 novembre 2018 al Comune «il quale si è riservato di valutarne costi e benefici – ricorda Monti -. Pur comprendendo che tale ipotesi per motivi diversi possa non essere ritenuta dal Comune del tutto soddisfacente, non si è ad oggi avuto alcun riscontro formale».

Il Consorzio sta valutando una seconda soluzione che preveda lo spostamento dell'area di sedime di quel tratto di canale Naviglio interessato dal fenomeno franoso secondo un tracciato alternativo a quello attuale.

«È evidente che questa seconda ipotesi, certamente risolutiva del problema manifestatosi, avrebbe costi decisamente superiori alla prima, e per i quali né il Consorzio né il Comune dispongono al momento delle risorse necessarie», sottolinea Monti il quale invita a continuare a collaborare «al fine di determinare la migliore proposta tecnica possibile che permetta il più alto e duraturo beneficio, fermo restando che qualsiasi sia la soluzione essa dovrà vedere il coinvolgimento diretto dei privati residenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA Nuoro
Nuova Sardegna
Quotidiano
Data 12-03-2019
Pagina 1+15
Foglio 1 / 2

NUORO

Cumbidanovu: il Consorzio vuole 1,5 milioni dalla ditta

MERLINI A PAGINA 15

MEGAOPERE » L'INCOMPIUTA DI ORGOSOLO

Diga, il Consorzio batte cassa: restituite subito 1,5 milioni

Dopo la rottura del contratto con l'impresa Itinera spa
Ma i lavori non potranno riprendere prima del 2021

NUORO

Un milione e mezzo tanto per cominciare, poi una volta concluso lo stato di consistenza dei lavori arriverà il resto. Il Consorzio di bonifica della Sardegna centrale passa al contrattacco e comincia a chiedere i danni a Itinera spa, la società capogruppo con sede a Tortona (Alessandria) mandataria del raggruppamento di imprese che il 9 gennaio scorso ha gettato la spugna, abbandonando definitivamente il cantiere di costruzione della diga di Cumbidanovu, a Orgosolo. Una rottura unilaterale del contratto, secondo il consorzio nuorese, quando i lavori stavano per riprendere e i fondi regionali per l'invaso sono ancora a disposizione.

Come primo passo l'ente di bonifica si è dunque rivolto alle Assicurazioni Generali, che avevano sottoscritto la cauzione di un milione 542mila per conto dell'impresa, intimando il pagamento immediato della somma. Al momento si tratta comunque di soldi virtuali, perché le stesse assicurazioni impiegano parecchio tempo prima di liquidare questo tipo di cauzioni: non sarebbe la prima volta che il Consorzio, oltre ad avviare un'azione legale nei confronti delle imprese inadempienti – azione che non è ancora stata intrapresa ma sembra inevitabile anche con Itinera – debbano fare causa anche alle assicurazioni che spesso trascurano di versare tempestivamente quanto sottoscritto. Ma come si diceva è solo una prima richiesta, perché lo stato di consistenza del cantiere è ancora in corso di valutazione, e potrebbero saltare fuori altre sorprese.

Quanto alla diga, il mese scorso la Regione ha confermato il suo impegno finanziario e tecnico per il completamento di Cumbidanovu. Lo ha fatto nel corso di una riunione a Cagliari, all'assessorato ai Lavori pubblici (era in carica la giunta Pigliaru), alla quale avevano preso parte presidente e direttore del Consorzio di bonifica per la Sardegna centrale, l'ente incaricato dell'esecuzione dell'opera. Il problema sono i tempi di ripresa dei lavori, nonostante la Regione confermi la disponibilità dei fondi (42 milioni) stanziati a suo tempo: dopo la rottura del contratto con l'impresa Itinera, infatti, le norme impongono il rispetto di complesse procedure (tecniche e burocratiche) che spostano al 2021, cioè fra almeno due anni a volere essere ottimisti, l'affidamento a un'altra impresa e il riavvio del cantiere.

Il consiglio d'amministrazione del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale aveva formalizzato la risoluzione del contratto con l'impresa Itinera «per fatto e colpa dell'appaltatrice, nonché in danno della medesima». Il riferimento è al fatto che l'impresa il 9 gennaio scorso aveva informato il consorzio di non disporre più dell'attestazione Soa, la certificazione obbligatoria per partecipare ad appalti pubblici di opere classificate come OG 5, superiori a importi oltre i 23 milioni. Qual è, appunto, la diga di Cumbidanovu. Si è poi appurato che neppure la Conscoop con sede legale a Forlì, impresa che faceva parte del raggruppamenti di imprese guidato da Itinera, ne è in possesso. *(p.me)*

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA Nuoro
Nuova Sardegna

Quotidiano

Data 12-03-2019
Pagina 1+15
Foglio 2 / 2

Un'immagine ormai remota dei lavori nella diga (foto Locci)

IL CANTIERE INFINITO

1978
LA CASSA PER IL MEZZOGIORNO APPROVA LO STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA DIGA SUL CEDRINO IN LOCALITÀ CUMBIDANOVU

1986
PRIMO APPALTO DEI LAVORI ALL'IMPRESA FERROCEMENTO CHE SUBAPPALTA ALLE CONDOTTE CON UN FINANZIAMENTO DI 100 MILIARDI DI LIRE (SOMMA CHE ATTUALIZZATA CON GLI INDICI ISTAT ARRIVA A 125 MILIONI DI EURO ODIERNI) I LAVORI PARTIRANNO NEL 1989

1994
ROTTURA DEL CONTRATTO E LAVORI FERMI PER NOVE ANNI

2003
NUOVO APPALTO: I LAVORI VENGONO AFFIDATI ALL'IRA COSTRUZIONI. IL CONTRATTO VERRÀ RESCISSO APPENA TRE ANNI DOPO

2009
TERZO APPALTO ALLA GRASSETTO COSTRUZIONI, POI INGLOBATA DALL'ITINERA

2019
LA SOCIETÀ ROMPE IL CONTRATTO

LA NUOVA
Zedda ha deciso: va a sfidare Solinas

Nuoro
Diga, il Consorzio batte cassa: restituite subito 1,5 milioni
Illuminazione pubblica, cronaca il progetto Led

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SICILIA Enna

Quotidiano

Data 12-03-2019
Pagina 28
Foglio 1

Agricoltura

DIGA POZZILLO

Cia: «No allo svuotamento»

«Da settimane sono in corso le operazioni di scarico in alveo delle acque della diga Pozzillo al fine di mettere in sicurezza la struttura in relazione alla quota massima di invaso autorizzata dall'ufficio tecnico delle Dighe». Lo rendono noto il presidente Cia Sicilia Orientale, Giuseppe Di Silvestro e Giosuè Catania, coordinatore di giunta e responsabile regionale Cia per la bonifica.

«Riteniamo urgente interrompere l'alleggerimento dell'invaso e concordare con il Consorzio di bonifica le procedure di recupero delle acque irrigue, permettendo di riempire i laghetti aziendali attraverso l'immissione dell'acqua di fluenza nei canali - dichiarano Di Silvestro e Catania - Esprimiamo forti preoccupazioni e perplessità rispetto alla perdita di preziosi volumi idrici mentre la stagione primaverile è già alle porte e non volendo disconoscere le prescrizioni dettate dagli organi preposti, crediamo che la messa in sicurezza vada affrontata prevedendo la conservazione dell'acqua che rappresenta la sopravvivenza per molte aziende agricole. Una quantità considerevole di acqua che ancora continua ad essere scaricata sul fiume e che invece deve costituire una riserva a sostegno delle produzioni, perché il rischio che non vi sia acqua a sufficienza per la prossima campagna irrigua è reale».

«Sarebbe paradossale - ribadiscono Giuseppe Di Silvestro e Giosuè Catania - considerata la forte piovosità dello scorso inverno, non avere per l'estate sufficienti risorse idriche. Una situazione che rischia di rendere difficile la stessa economia delle aziende agricole, molte delle quali stremate dai continui danni alla produzione e alle strutture causate proprio dalle recenti e dirompenti piogge alluvionale».

Kore allarga ancora i suoi confini e stringe un accordo con Siracusa

Cerniglaro sul podio più alto, Cassata seconda

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Voce di Mantova

Quotidiano

Data 12-03-2019
Pagina 19
Foglio 1

Alla bonifica ecco la paratoia controllata dallo smartphone

Automatizzazione completa e gestione in remoto i punti di eccellenza del progetto del Consorzio Terre dei Gonzaga

NEL CANALE GORGO A SAN BENEDETTO

di Nicola Antonietti

SAN BENEDETTO PO funzionamento in automatico, manovra da remoto tramite smartphone, manovra manuale in caso di avaria del motore, e funzionamento motorizzato in locale: sono questi gli aspetti innovativi della nuova paratoia installata in questi giorni dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po; la paratoia è stata installata sul Gorgo, canale ad uso promiscuo nell'omonima frazione di San Benedetto Po: progettazione, ingegnerizzazione, telecontrollo, montaggio e collaudo sono infatti stati messi a punto interamente a cura delle maestranze del Consorzio. L'intervento, come spiegato dal direttore del Consorzio **Raffaele Monica**, migliora la sicurezza idraulica del territorio e va a inserirsi in n tratto in cui l'acqua deve essere tenuta alta per l'irrigazione per quasi tutto il periodo estivo, al fine di scongiurare eventuali allagamenti nella zona durante eventi temporaleschi. La paratoia si apre autonomamente in caso di temporali, lasciando defluire le acque piovane che si mescolano a quelle irrigue. Funziona di giorno con energia fotovoltaica ma anche di notte tramite una batteria di accumulo. La paratoia dello sbarramento è stata realizzata in acciaio inox al fine di migliorare la sua durata nel tempo; per facilitare il movimento che avviene con motori a potenza limitata, si è utilizzato il teflon per ridurre gli attriti.

Soddisfatta della realizzazione la presidente del Consorzio di Bonifica, **Ada Giorgi**: «Nel territorio di nostra competenza – precisa – su un totale di 770 manufatti idraulici per la regolazione delle acque, possiamo contare su oltre quattrocento sostegni di quota. Abbiamo ritenuto prioritario intervenire su questo sbarramento, che scola tutta la zona dell'abitato di Gorgo, per renderlo più sicuro in caso di bombe d'acqua. Il Consorzio - conclude la presidente - prosegue l'attività, intrapresa già da tempo, di interventi volti a ridurre il rischio idraulico introdotto nel nostro territorio dai cambiamenti climatici: sono infatti in programma altre installazioni di questo tipo, per garantire una risposta sempre più tempestiva agli eventi atmosferici».

La paratoia installata e, più a destra, una fase di lavorazione curata dal Consorzio di bonifica

BASSO MANTOVANO

Alla bonifica ecco la paratoia controllata dallo smartphone

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ROMA

Quotidiano

Data 12-03-2019
Pagina 26
Foglio 1

GIUGLIANO-MELITO Rischio allagamenti, introntro tecnico al Ministero per sbloccare opere e finanziamenti

Regi Lagni e Alveo Camaldoli, parte il tavolo

GIUGLIANO. Al via il tavolo tecnico sui Regi Lagni ed Alveo Camaldoli con il Ministero dell'Ambiente per sbloccare le opere e i finanziamenti e avviare le nuove progettazioni per la mitigazione del rischio idraulico da allagamento.

Nel corso del vertice nella capitale, il sindaco di Giugliano ha chiesto al sottosegretario di Governo, Salvio Micillo, al Ministero dell'Ambiente, alla Regione Campania, alla Autorità di Distretto e al Consorzio di Bonifica di individuare, come area prioritaria per gli interventi, quella tra i Regi Lagni e l'Alveo dei Camaldoli (nelle foto a destra) proponendo, peraltro, di allargare gli studi per la mitigazione del rischio idraulico e le opere da realizzare anche alle aree urbane (sia del centro storico che della zona costiera) interessate, negli ultimi anni, da intensi fenomeni di allagamento.

Tale area presenta numerose criticità idrogeologiche (insufficienza delle opere di collettamento delle acque meteoriche che generano fenomeni di esondazione degli alvei e dei canali di bonifica, interrimento dei canali, erosione della costa, tombamento di alvei che attraversano aree densamente urbanizzate, malfunzionamento degli scolmatori di piena, etc.) alle quali, in diversi casi, si aggiungono problemi di inquinamento ambientale (scarichi fecali non autorizzati, occlusione con rifiuti dei canali, cattivo funzionamento dei depuratori, inquinamento del Lago Patria e del mare, etc.). Il sindaco Poziello ha sottolineato la necessità di definire un quadro di interventi coordinati tra i diversi comuni e le altre autorità competenti che insistono sull'area definendo un programma di medio e lungo periodo, tra i quali anche l'utilizzo dell'Alveo Croccone (per un importo di circa 40 milioni di euro) che alleggerirebbe considerevolmente l'Alveo dei Camaldoli. Tuttavia ha ribadito che, seppur in un quadro strategico più ampio, occorre sbloccare subito i progetti, fra i quali quello della risagomatura dell'Alveo dei Camaldoli, della pulizia dei canali di bonifica di Giugliano e delle migliaia di tonnellate di sedimenti dei Regi Lagni, come pure della sostituzione e rifunzionalizzazione delle idrovore malfunzionanti del Consorzio di Bonifica, che darebbero immediati risultati in termini di protezione idraulica del territorio e, conseguentemente, benefici per i cittadini aumentando considerevolmente i tempi di ritorno e riducendo, quindi, l'entità e la frequenza dei fenomeni di allagamento. L'incontro si aggiunge al recente bando, di qualche giorno fa, con il quale il Comune di Giugliano, con propri fondi, ha avviato la progettazione (per oltre 650.000 euro) del collettore intercomunale di via Santa Caterina da Siena. All'incontro di ieri erano presenti in rappresentanza del Comune di Melito, il presidente del Consiglio facente funzioni Valentina Rella e l'assessore Carmen Grazioso (nella foto in basso). «È stata una giornata molto interessante dalla quale trarremo certamente ottimi spunti per portare avanti la nostra azione amministrativa – hanno detto Rella e Grazioso».

IL SINDACO SABINO: AMPLIARE GLI STUDI. «È stata una importante occasione di confronto istituzionale – ha commentato il sindaco di Quarto, Antonio Sabino presente all'incontro – Riteniamo opportuno, per meglio tutelare la popolazione, di allargare gli studi per la mitigazione dei tanti rischi di dissesto idrogeologico e dei fenomeni alluvionali che caratterizzano il nostro territorio, anche alla luce delle continue esondazioni che coinvolgono il Canale di Quarto e le aree limitrofe. Così come grande attenzione va posta nella manutenzione degli invasi e delle vasche di raccolta delle acque che arrivano dalle colline limitrofe al territorio di Quarto. Ci sono rischi di protezione civile che noi abbiamo inserito anche nel monitoraggio del nostro piano comunale di Protezione civile. Servono azioni di impulso e di integrazione delle misure di attenuazione del rischio per il ripristino della piena funzionalità idraulica e idrogeologica del territorio, da compiere in maniera sinergica insieme ai Comuni confinanti, alla Regione e al ministero. Il Tavolo di confronto è permanente e nelle prossime settimane sono previsti altri incontri».

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FVG Martedì 12 marzo 2019 - 19:12

Consorzi bonifica, Zanin: esempio di successo collaborazione

"Tra settore pubblico e privato"

Trieste, 12 mar. (askanews) – "I consorzi di bonifica sono esempio di successo della collaborazione tra settore pubblico e operatori privati, un modello virtuoso che, in un settore come ad esempio la gestione dell'acqua, ha dimostrato di saper coniugare con efficacia gli interessi degli imprenditori agricoli con quelli degli enti locali".

Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin intervenendo oggi a Palmanova al workshop Pac 2014/2020 "Consorzi di bonifica: prospettive ed opportunità nelle azioni di contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici e alla gestione dell'acqua", organizzato dall'Anbi nazionale e da Anbi FVG con la partecipazione di Anbi Trentino Alto Adige.

"Partendo da buone pratiche come quelle messe in atto dai Consorzi con la loro esperienza ultradecennale – ha aggiunto Zanin – l'amministrazione

Consiglio Regionale
TG Web Lombardia

VIDEO

A Sesto centro Ora di Futuro per famiglie con bimbi in difficoltà

"Leonardo da Vinci" a Roma, da genio del '500 a genio italico

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

regionale può pianificare un forte investimento in termini di risorse e innovazione nel settore primario, un ambito che soprattutto in Friuli Venezia Giulia non significa solo agricoltura, ma è turismo, tutela ambientale e del paesaggio, una serie di valori insiti e peculiari del territorio che dobbiamo sviluppare in termini economici e di progresso della comunità".

ARTICOLI SPONSORIZZATI

La tua strategia di portafoglio tiene conto dei tuoi obiettivi di investimento?

Fisher Investments Italia

Stock di iPad rimasti in magazzino, valore 619€ in vendita a 59€

Rivista del Consumatore

Ogni giorno centinaia di prodotti di marca ad un prezzo conveniente sempre

Scopri di più

Ogni rivoluzione nasce da chi ha una visione e un'idea forte. Come in questa storia.

La rivoluzione del grano

Sponsorizzato da

Spazio, la Nasa è pronta a riportare l'uomo sulla Luna

Conte in Sicilia sul cantiere della Ss640. "Mini Tav? Mai detto"

Cielo blu e aria tersa: la vista mozzafiato sul Duomo di Milano

Torna il fantastico e poetico mondo dei Blue Man Group

VEDI TUTTI I VIDEO

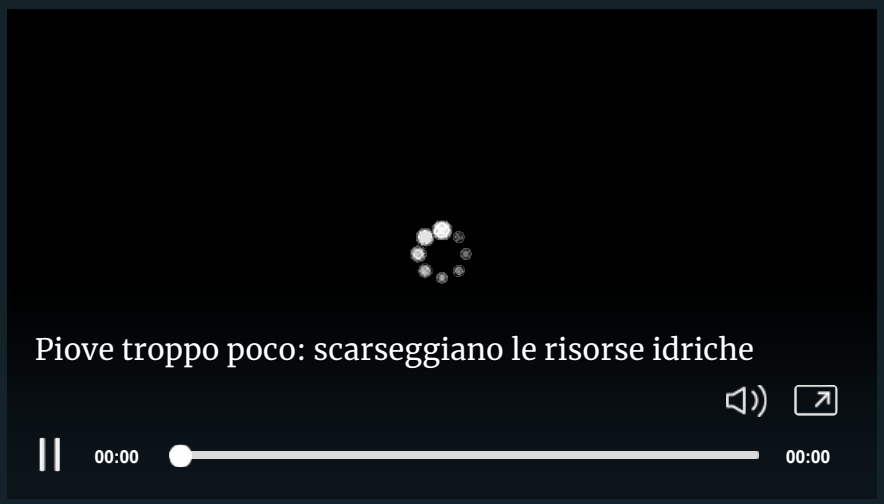
VIDEO PIÙ POPOLARI

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TGR Friuli Venezia Giulia

Rai



— AMBIENTE 12 MAR 2019

Condividi

Piove troppo poco: scarseggiano le risorse idriche

I consorzi di bonifica si sono confrontati a Palmanova sulla gestione dell'acqua in regione mentre arrivano i primi segnali di una siccità incombente nei nostri fiumi

di **Giovanni Taormina**

Tag Rischio siccità Friuli venezia Giulia

Tematiche

Ambiente
Arte & Cultura
Cronaca
Economia & Lavoro
Media
Moda
Politica & Istituzioni
Religioni
Salute
Saperi & Sapori
Scienza & Tecnologia
Scuola
Società
Spettacolo
Sport
Storie & Mestieri
Trasporti & Viabilità
Turismo

Redazioni

Abruzzo
Basilicata
Calabria
Campania
Emilia Romag…
Friuli Venezia …
Furlanija Julij…
Lazio
Liguria
Lombardia
Marche
Molise
Piemonte
Puglia
Sardegna
Sicilia
Toscana
Trentino Alto …
Trentino Alto …
Tagesschau
Trail
Umbria
Valle d'Aosta
Veneto

Social

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

press,commtech. the leading company in local digital advertising anso

Errore durante il parse dei dati!

Adesso AN
°

La Regione Marche presenta due bandi Psr: infrastrutture e rischio idrogeologico

Casini: "Il sistema rurale per una nuova modalità di gestione del territorio"

139 Letture 0 commenti Cronaca

ASCOLTA LA NOTIZIA

L' impegno per le **infrastrutture viarie** secondarie e la prevenzione del **rischio idrogeologico** sono stati al centro del seminario promosso dalla **Regione Marche** a **Tipicità 2019**. Gli interventi verranno finanziati con due nuovi **bandi** del **Programma di sviluppo rurale** (Psr), *"innovativi nel loro genere"*.

È quanto ha affermato la vicepresidente **Anna Casini** che ha introdotto i lavori al Centro congressi Fermo Forum. *"Rappresentano un'**opportunità** per il mondo agricolo, non strettamente legata all'attività rurale, ma di fondamentale importanza per la **fruibilità** e la **salvaguardia** del **territorio**"*. Un primo bando, finanziato con **18 milioni di euro**, favorirà il ripristino della viabilità rurale nell'area del cratere sismico.

*"Ci siamo mossi partendo dalla constatazione che le **strade secondarie** – interpoderali e vicinali, utilizzate da una pluralità di aziende agricole e utenti – fossero **abbandonate**, dal momento che i Comuni non hanno le risorse per mantenerle o ripristinarle e non possono aiutare i frontisti e gli agricoltori a sistemarle"*.

Casini non ha nascosto la difficoltà, in un primo momento, di proporre l'utilizzo dei **fondi del terremoto** per questa finalità non strettamente agricola. *"Invece l'innovazione è piaciuta e abbiamo già richieste per estenderla anche alle **aree fuori cratere**, che valuteremo in un secondo momento"*.

Il **secondo bando** presentato *"è più complesso ed è una **sfida più grande**. Se il progetto avrà le gambe per camminare, avremo una modalità di lavorare sul territorio, mai sperimentata nelle Marche, per prevenire i danni causati dai **cambiamenti climatici**"*, ha detto Casini. Finanzia gli Accordi agroambientali d'area per contenere il **dissesto idrogeologico** e le **erosioni**.

Sono stati già sperimentati, come nella Valdaso, per ridurre gli **inquinanti nell'acqua**, *"ma questa volta la **sfida** è **maggiore**, punta a costruire una nuova modalità di **cura del territorio** coinvolgendo i gestori delle aree protette, i Comuni, i Consorzi di bonifica, gli organismi per la gestione associata dei beni agro silvo pastorali, le Comunanze agrarie e le associazioni degli agricoltori"*. La vicepresidente ha concluso il proprio intervento evidenziando, come i due bandi, propongano *"un **approccio complessivo** alla **gestione territoriale** che vede la piena collaborazione del sistema rurale a vantaggio di tutta la comunità"*.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Regione Marche

Pubblicato Martedì 12 marzo, 2019 alle ore 8:30

Tags

Anna Casini | Fermo | infrastrutture | Psr Marche | Regione Marche | rischio idrogeologico | Tipicità

Come ti senti dopo aver letto questo articolo?

Arrabbiato	Triste	Indifferente	Felice	Molto felice
0% 0 click	0% 0 click	0% 0 click	0% 0 click	0% 0 click

Commenti

Ancora nessun commento. Diventa il primo!

ATTENZIONE!
Per poter commentare l'articolo occorre essere registrati su ***Marche Notizie*** e autenticarsi con Nome utente e Password

Già registrato?

Effettua l'accesso ... oppure Registrati!

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.
X

11 MAR 2019
12:17

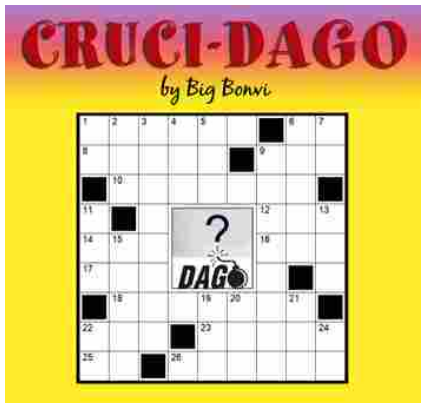
LE MEZZE STAGIONI CE LE SIAMO MAGNATE - IL CLIMA SCHIZOFRENICO IN ITALIA: SICCITÀ AL NORD, TEMPESTE AL SUD, FIUMI CHE ESONDANO E CINQUE MESI DOPO SI PROSCIUGANO - A OTTOBRE ERA CADUTO L'80% DI PIOGGIA IN PIÙ DELLA MEDIA. A MARZO SIAMO AL 40% IN MENO, CON UNA TEMPERATURA DI 1,4 GRADI SUPERIORE ALLA NORMA...

-

Condividi questo articolo

Emanuele Gamba per "la Repubblica"

CERCA...



DAGO SU INSTAGRAM
dagocaf... Follower: 121.9 mila
Visualizza il profilo

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A fine ottobre il Brenta esondato a Levico aveva riempito le strade di trote. Oggi è un rigagnolo. Sempre a ottobre in Italia era caduto l' 80% di pioggia in più della media. A marzo siamo al 40% in meno, con una temperatura di 1,4 gradi superiore alla norma. Le poche gocce previste per oggi e domani ai fiumi in secca non faranno purtroppo effetto.

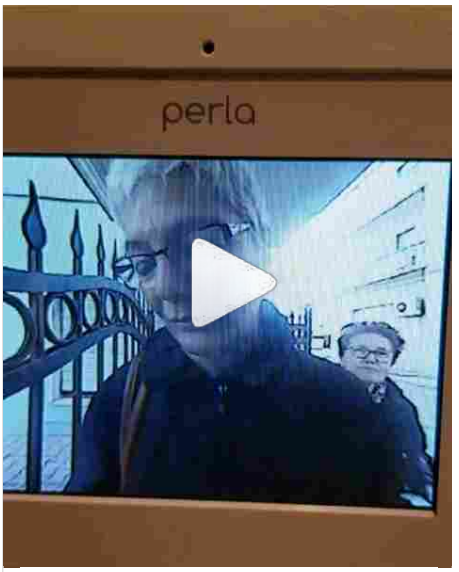
FIUME PO SICCITA'

Mentre il nord all' asciutto ha il terreno indurito come la pietra, le riserve idriche al sud sono al di sopra dei livelli stagionali. E se quest'inverno il versante nostrano delle Alpi è stato battuto dal foehn, vento caldo e asciutto, l'Austria è finita sommersa dalla neve. È l'Italia ai tempi della lotteria del meteo. L'accentuazione dell' altalena dei fenomeni, d' altra parte, è uno degli effetti del riscaldamento globale, contro il quale sono previste manifestazioni di piazza in tutto il mondo il 15 marzo.

«Schizofrenico», così definisce il clima Carlo Cacciamani, il meteorologo chiamato a inseguirne i capricci dal posto di responsabile del Centro funzionale centrale della Protezione Civile. «Abbiamo avuto un ottobre e novembre disastrosi per vento, precipitazioni e alluvioni. Poi è passato l'inverno quasi senza pioggia e con poca neve. Oggi i laghi del Nord sono tutti a livelli bassi, solo il Garda se la passa meglio. E il Po continua a scendere. Siamo a 477 metri cubi al secondo a Piacenza. La media di questo periodo è sui 900, il minimo storico 375».

LAGO DI COMO A SECCO

La Coldiretti ha lanciato l'allarme per l'agricoltura. Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni), spiega come mai l'emergenza sia confinata al Nord. È vero, il Meridione quest' inverno ha ricevuto più pioggia e neve. «Ma negli anni '50, grazie anche alla Cassa del Mezzogiorno, nelle regioni meridionali sono stati realizzati più invasi artificiali. Ce ne sono alcune decine, perlopiù realizzati grazie a dighe nelle strette dei fiumi». Il



Visualizza altri contenuti su Instagram

Mi piace: 348

Aggiungi un commento...

DAGOHOT

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nord, a quell' epoca, a tutto pensava tranne che alla siccità. «Oggi invece occorre un piano per gli invasi anche lì».

LAGO DI BRACCIANO

Gli agricoltori al momento sono preoccupati per le piante che avvizziscono, ma non solo. «La neve cadendo cattura molte sostanze chimiche dall' atmosfera» spiega Michele Freppaz, professore di nivologia all' università di Torino. «Le trattiene durante l' inverno e le rilascia tutte insieme in primavera, al momento della fusione, dando una grossa mano a fertilizzare i suoli proprio quando la vegetazione si risveglia.

Quest' inverno abbiamo avuto neve consistente quasi solo al di sopra dei 2mila metri. Al terreno arriveranno meno acqua e meno nutrienti». Se dovesse piovere a sufficienza in primavera, la situazione farebbe in tempo a riequilibrarsi. «Fino a metà marzo non prevediamo precipitazioni» allarga però le braccia Cacciamani. «Quella che serve, poi, è la pioggia buona. Poche decine di millimetri al giorno per diverse settimane. Se cadono 300 millimetri in tre ore, l' acqua scorre via con violenza, senza riempire le falde. È quello che è avvenuto lo scorso ottobre». Quando i pesci nuotavano in strada, ma i pozzi restavano asciutti.

CASTEL SANT'ANGELO SICCITA'

Condividi questo articolo

MEDIA E TV

FLASH! LA MARCUZZI DOPO UNA SETTIMANA DI SILENZIO INIZIA LA PUNTATA DELL''ISOLA' GIA' IN LACRIME: ''CHIEDO SCUSA, PER PRIMO A RICCARDO FOGLI. PENSAVO FOSSI PIU' FORTE E SPAVALDO, MI SONO COMPORTATA IN MODO INSENSIBILE'', E IN COLLEGAMENTO CON LUI APRE LA PUNTATA - FOGLI, COMMOSSO, NON DICE NULLA

POLITICA

L'EUROPA SI RICREDE SU SALVINI – BELPIETRO: "IN ALCUNI

BARBARA COSTA RIVELA COME SONO ANDATE DAVVERO LE COSE NELLA SCENA HARD ENTRATA NELLA LEGGENDA, QUELLA PER CUI ROCCO SIFFREDI È STRACLICCATO, LODATO MA PURE CALUNNIATO DA CHI DEL PORNO NIENTE SA...

CAFONALISSIMO "OTIUM" – SUONANO LE CARAMPANE A VIA VENETO PER LA FESTA DI CARNEVALE A TEMA MEDIOEVO DEL CLUB "OTIUM": RE E REGINA I FONDATORI CARLA MONTANI E LUCIO...

L'ULTIMA TROVATA DELL'UOMO CHE SE LE SCOPA TUTTE – IL MAGNATE DEL TABACCO TRAVERS BEYNON ANNUNCIA LA CHANCE PER I SUOI FAN DI TATUARSI GRATIS SULLA PELLE IL SIMBOLO DELLA SUA AZIENDA...

"STUDIA INVECE DI DIRE STRONZ*TE" – IL VECCHIO SGARBONE COLPISCE ANCORA E DEMOLISCE LA D'URSO A 'POMERIGGIO 5' – IN STUDIO SI PARLA DELLE DONNE CHE SI...

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Supplemento della testata giornalistica "ecodisiderno" iscritta al Tribunale di Locri n. 4/02 - Direttore Responsabile: Antonio Tassone (antotassone69@libero.it)

NECESSARIO GUARDARE AL FUTURO E METTERE IN SICUREZZA IL LUNGOMARE

Aristide Bava

SIDERNO – Le recenti precisazioni dei direttori dei lavori del lungomare , Ing, Catello Matarazzi e Ing. Antonio Longo hanno fatto chiarezza sul reale stato dell'arte che si andrà ad accompagnare alla ristrutturazione della "passeggiata sidernese". Nella sostanza è confermato che i soldi per un completamento definitivo dell'opera e, soprattutto, per la salvaguardia totale della struttura dalla forza del mare non ci sono. O, se vogliamo essere piu' precisi, i finanziamenti arrivati non bastano. Come gli stessi direttori dei lavori hanno evidenziato è stato preferito , giustamente, di provvedere, intanto, con priorità alla messa in sicurezza e alla difesa del lungomare piuttosto che alla realizzazione di opere accessorie come marciapiede ed illuminazione nel tratto terminale Nord. In questa ottica non sono state rimosse neppure le gabbionate a suo tempo istallate dai Consorzi di bonifica come strutture di protezione provvisorie e, senza entrare nei dettagli tecnici del valore di queste "gabbionate" e della loro resistenza a lungo termine resta la necessità – giusto quanto hanno affermato gli stessi direttori dei lavori – di intervenire con opportuni nuovi finanziamenti nel tratto interessato dalle citate gabbionate " in quanto detta tipologia di strutture non può essere idonea a sostituire un'opera di difesa costiera definitiva". Preoccupa d'altra parte una successiva affermazione degli Ing. Matarazzi e Longo quando scrivono che " Ove mai tale raccomandazione dovesse cadere nel vuoto, c'è il fondato rischio che l'aereosol marino e il frangimento delle onde causate dalle mareggiate che si verificano con cadenza pressocchè annuale finiranno col lacerare il filo metallico di cui sono costituite le scatole dei gabbioni causando lo sversamento del materiale arido col quale sono state riempite sull'antistante arenile". Insomma, per dirla in breve, c'è il rischio che dopo cinque anni di attesa per vedere "ricostruito" il lungomare, bisogna ancora affidarsi alla clemenza del tempo e auspicare che non arrivi un'altra mareggiata di notevoli proporzioni per evitare nuovi danni alla struttura, Non entriamo nel merito dell'aspetto estetico e della funzionalità del lungomare che per qualche tempo rimarrà privo di adeguata illuminazione e di rifinitura ottimale dei marciapiedi in quel tratto finale e non facciamo una tragedia se la larghezza degli stessi marciapiedi sarà minore, sperando che in un futuro piu' o meno immediato queste problematiche si possano risolvere ma certamente mnon possiamo sottovalutare il rischio evidenziato dai due direttori dei lavori rispetto alla sicurezza della struttura. I cittadini di Siderno hanno ancora nella mente la visione devastante del lungomare di cinque anni addietro ed è ovvio che auspichino che si provveda al più presto alla

Antonio Parisi Costruzioni
www.costruzioniparisi.it
Impresa Edile | Immobiliare
Siderno (RC)

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

messa in sicurezza definitiva della “passeggiata” sidernese. Ci viene naturale ricordare, a questo proposito, che pià volte da parte della Regione Calabria è stato annunciato un progetto di difesa costiera (che interesserebbe, peraltro, molti comuni della fascia ionica reggina) sulla base del quale – come affermano autorevoli tecnici – ogni pericolo potrebbe essere superato. A chi tocca rispolverare quel progetto che pare avesse già anche cospicui finanziamenti ? Giriamo questo interrogativo ai responsabili regionali ma, intanto, auspichiamo anche che si provveda a stimolare le autorità e gli enti preposti – come raccomandano Matarazzi e Longo – ad intervenire al piu’ presto per mettere in salvaguardia il tratto finale del lungomare di Siderno. Sarebbe un assurdo se dopo tanta attesa si verificasse qualche nuovo disastro.

n.b. I “gabbioni” da provvisori non possono rimanere definitivi

Facebook 0 Twitter 0 Google plus 0

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lettori on-line: 231 Pubblicità Meteo martedì 12 Marzo, 2019

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WhatsApp con

SEGUICI:

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere Blog Salute

Mar 12 Mar 2019 - 28 visite

Argenta | Di **Redazione**

PAROLA DA CERCARE

Giro di vite contro le nutrie: parte l'abbattimento

Ordinanza del sindaco Fiorentini per eliminare i roditori prima della stagione riproduttiva

di Giada Magnani

Argenta. Giro di vite nella lotta contro le nutrie. Lo ha stretto con una ordinanza il sindaco Antonio Fiorentini visto l'acuirsi del fenomeno di proliferazione del roditore e dei danni da esso cagionati sul territorio e nell'ambiente.

Nel mirino in particolare una zona di campagna ricompresa tra Bando ed Argenta: vale a dire lungo il canale che scorre parallelo a via Argine Marino (Sp 48) sino alla congiunzione con via Marchetto, Correggiolo-Colombarina, e la Fossa Uomini.

Un'area in cui chi di dovere ha censito centocinquanta tane scavate dall'animale: una specie di castorino, un tempo allevato per via della sua pelliccia molto gettonata negli ambienti della moda. Si tratta di profonde gallerie, che minano argini e golene, in cui questi grossi roditori vivono e si riproducono a ritmi sfrenati.

Buche che creano una situazione fortemente pericolosa per la tenuta stessa delle scarpate e terrapieni che contengono i corsi d'acqua, erosi e franati in vari punti. Ne è compromessa anche la stabilità stradale e del traffico. Mentre si fa largo sempre più un rischio che mette sul chi va là la sicurezza delle reti idriche e di scolo. Un rischio che, oltre al fenomeno dei cedimenti, enumera già pesanti danni alle coltivazioni. Ma che tra l'altro sta minacciando anche le biodiversità, e l'incolumità pubblica, spingendosi sino nelle immediate vicinanze delle abitazioni e nelle corti coloniche.

Da qui il provvedimento del sindaco Fiorentini. Che, su input del Consorzio di Bonifica, e aziende agricole, ha disposto in deroga a precedenti normative, e con scadenza al 17 marzo, la cattura e abbattimento anche con sparo da arma da fuoco delle nutrie. Questo prima della stagione riproduttiva, e laddove la loro presenza venga individuata anche nei contesti di cui sopra.

Se ne occuperanno le squadre di coadiutori, titolari di licenza di caccia, e accompagnanti da guardie volontarie ecozoofile. Ne sono al corrente carabinieri, polizia municipale, protezione civile, prefettura, corpo forestale dello Stato, regione, provincia, associazioni venatorie e di categoria, Ausl, Arpa, Ispra.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Flaminia
&DINTORNI MARCHE

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Regione, due bandi del Psr per infrastrutture viarie secondarie e la prevenzione del rischio idrogeologico

Autore: **Redazione** - 12 Marzo 2019

L' impegno per le infrastrutture viarie secondarie e la prevenzione del rischio idrogeologico sono stati al centro del seminario promosso dalla Regione Marche a Tipicità 2019. Gli interventi verranno finanziati con due nuovi bandi del Programma di sviluppo rurale (Psr), "innovativi nel loro genere". È quanto ha affermato la vicepresidente Anna Casini che ha introdotto i lavori al Centro congressi Fermo Forum. "Rappresentano un'opportunità per il mondo agricolo, non strettamente legata all'attività rurale, ma di fondamentale importanza per la fruibilità e la salvaguardia del territorio". Un primo bando, finanziato con 18 milioni di euro, favorirà il ripristino della viabilità rurale nell'area del cratere sismico. "Ci siamo mossi partendo dalla constatazione che le strade secondarie – interpoderali e vicinali, utilizzate da una pluralità di aziende agricole e utenti – fossero abbandonate, dal momento che i Comuni non hanno le risorse per mantenerle o ripristinarle e non possono aiutare i frontisti e gli agricoltori a sistemarle". Casini non ha nascosto la difficoltà, in un primo momento, di proporre l'utilizzo dei fondi del terremoto per questa finalità non strettamente agricola. "Invece l'innovazione è piaciuta e abbiamo già richieste per estenderla anche alle aree fuori cratere, che valuteremo in un secondo momento". Il secondo bando presentato "è più complesso ed è una sfida più grande. Se il progetto avrà le gambe per camminare, avremo una modalità di lavorare sul territorio, mai sperimentata nelle Marche, per prevenire i danni causati dai cambiamenti climatici", ha detto Casini. Finanzia gli Accordi agroambientali d'area per contenere il dissesto idrogeologico e le erosioni. Sono stati già sperimentati, come nella Valdaso, per ridurre gli inquinanti nell'acqua, "ma questa volta la sfida è maggiore, punta a costruire una nuova modalità di cura del territorio coinvolgendo i

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

gestori delle aree protette, i Comuni, i Consorzi di bonifica, gli organismi per la gestione associata dei beni agro silvo pastorali, le Comunanze agrarie e le associazioni degli agricoltori". La vicepresidente ha concluso il proprio intervento evidenziando, come i due bandi, propongano "un approccio complessivo alla gestione territoriale che vede la piena collaborazione del sistema rurale a vantaggio di tutta la comunità".

CONDIVIDI Facebook Twitter

ARTICOLI CORRELATI ARTICOLI DELL'AUTORE

Dal territorio

Vetrina internazionale per il Carnevale di Fano ospite in Messico al Carnaval de Veracruz

Dal territorio

Fano: venerdì 15 marzo sciopero degli studenti delle scuole Nolfi-Apolloni, Torelli e Polo3 per dire basta ai cambiamenti climatici

Dal territorio

Gli appuntamenti con "La Primavera della Legalità"

Cantiano

Cantiano: una comunità verso la secolare Turba

Dal territorio

Girelli: "Felicitazioni e buon lavoro per Lapolla, nuovo prefetto di Pesaro e Urbino"

Dal territorio

Difesa costa Pesaro, Biancani: "La Regione finanzia con 175mila euro il completamento delle scogliere di Ponente"

Dal territorio

Assemblea delle Pro loco, il presidente del Comitato

Cagli

Domani 10 marzo la seconda edizione del premio sportivo

Dal territorio

Fano: Aset spa supera a pieni voti verifica degli ispettori Rina

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

mediafriuli

ANNaSn

il FRIULI.it

telefriuli | UDINESEBLOG

N

m, 5 a | P APA | -, On nNA | aN, 6, 5 nA | N O ' A a - a AN, On | N, 5 a a , Nna E | -, ' | aSnN, OA | j AOOa'

m N

b

A

j O
a A z
b a z
b n
A i
A A N
0

c AP x
O A
S
6
9

P
N -

b

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

a n
- N 5 -
n - i

n
N S

A
- N ‘
0 n
‘

0 A i
N

6 n - N
6
A z
6

A A
i
n

a
0
‘ 0
5

0

xUA x

P c x

B I U | ☺

x xA

x P P

- 0
-

b

A c

s
0

b

P A

U
s O
A
P
0

b

cP xA

r
6

b

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AMBIENTE MOGLIANO

Il liceo Berto ospita un incontro/dibattito sul futuro dei corsi d'acqua

I cambiamenti climatici stanno imponendo misure normative tali da modificare radicalmente l'utilizzo delle acque superficiali anche nel territorio moglianese. Infatti, questi interventi ricadranno su un bene che per sua natura ha un ruolo centrale nella...

12 MARZO 2019 16:49 Redazione Il Nuovo Terraglio 0 0 Visite: 2

I **cambiamenti climatici** stanno imponendo misure normative tali da modificare radicalmente l'utilizzo delle **acque superficiali anche nel territorio moglianese**. Infatti, questi interventi ricadranno su un bene che per sua natura ha un ruolo centrale nella vita sociale ed economica dei cittadini e produrranno effetti che si evidenzieranno, in primo luogo, in agricoltura e nel paesaggio con importanti conseguenze che a catena giungeranno all'uomo.

Tra le misure indotte dai cambiamenti climatici vi è il Piano di Gestione delle Acque del Distretto delle Alpi Orientali che prevede, al fine di raggiungere gli obiettivi di qualità dei corsi d'acqua previsti dalla Direttiva Europea 2000/60/CE, la graduale sostituzione, entro il 2021, del concetto di Deflusso Minimo Vitale con Deflusso Ecologico. Questo cambiamento lessicale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

produrrà effetti concreti importantissimi che, oltre a **garantire più acqua alla Piave**, avrà però quale conseguenza la **possibile riduzione dell'acqua di derivazione**, con ripercussioni importanti sulla portata dei corpi idrici locali.

"Fridays for future": incontro/dibattito al liceo Berto sul futuro dei corsi d'acqua e sui cambiamenti prevedibili per agricoltura, paesaggio e vita dell'uomo

Per capirne un po' di più, l'amministrazione comunale ha promosso un incontro pubblico sul tema "Ripensare l'utilizzo delle acque. Una sfida per il futuro", che si svolgerà, alla vigilia dei "Fridays for future", **giovedì 14 marzo** alle 16.00 presso l'aula magna del **liceo "G. Berto" di Mogliano**. L'incontro è organizzato, in collaborazione col Liceo, dal Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua ed è **rivolto non solo agli studenti, ma a tutti quei cittadini a cui sta a cuore la conoscenza del futuro utilizzo delle acque superficiali**.

Interverranno, oltre al sindaco Carola Arena, e a Oscar Mancini, assessore all'Ambiente, Maurizio Grazio, preside del Liceo Statale "G. Berto", Paolo Cornelio, tecnico del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, Paolo Favaro, presidente del Comitato a difesa delle ex Cave di Marocco, Giuliano Carturan, coordinatore del Parco Agropaesaggistico fra i fiumi Dese e Sile, e Eriberto Eulisse, direttore del Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua che farà da moderatore.

L'opinione pubblica conosce **i fiumi del territorio** come fiumi di risorgiva, alimentati cioè da acque che sgorgano naturalmente dalle falde sotterranee. La maggior parte della pubblica opinione non sa che la pressione delle falde è diminuita negli ultimi anni e sta diminuendo a causa, anche, dei massicci prelievi effettuati per ragioni antropiche. Questi fiumi, per come ci appaiono attualmente, sono abbondantemente alimentati (in taluni casi per ben oltre il 50%) con acque di derivazione del fiume Piave.

Il **dibattito**, oltre ad analizzare le problematiche di natura tecnica, si sforzerà di costruire una visione futura delle possibili conseguenze e dei potenziali scenari che verranno a ridefinirsi.

A conclusione, la professoressa **Monica Vianello** presenterà la **proiezione del video** "La qualità dell'acqua a Mogliano Veneto", **realizzato dagli studenti del Liceo Berto**, relativamente alle problematiche inerenti la presenza di mercurio nelle falde acquifere.

Condividi la notizia

Commenta la news

commenti

POST TAGS: acque superficiali | cambiamenti climatici | falde acquifere | Liceo Berto | mercurio | Mogliano

ARTICOLI CHE POTREBBERO INTERESSARTI

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LUCCA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Lucca » Cronaca

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Dal 2017 sul Rio Leccio lavori per oltre 280mila euro»

L'ente risponde alle richieste del comitato "La Ginestra" sulle opere effettuate sul corso d'acqua di Porcari e le analisi del materiale rimosso

10 MARZO 2019

PORCARI. La risposta che il comitato "La Ginestra" chiedeva, a proposito dei lavori sul Rio Leccio, è arrivata.

«Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord – si legge nella nota dell'ente – è in prima linea, con un impegno continuativo e importante, per la sicurezza idraulica del Rio Leccio a Porcari. Dal 2017 a oggi, grazie anche ai finanziamenti ottenuti dalla Regione Toscana, l'ente consortile è stato in grado di investire, su questa importante arteria idraulica, più di 280mila euro. Ogni anno il Consorzio stanzia 55mila euro per la manutenzione, lo sfalcio e la rimozione di piante, che viene ripetuto in due periodi distinti dell'anno: in primavera e autunno. Pochi mesi fa è stato inoltre completato il consolidamento di un significativo tratto di sponda in curva, a monte della via Romana. Un intervento dalle caratteristiche strutturali e straordinarie, richiesto dall'amministrazione comunale e molto atteso dai cittadini, è invece stato realizzato un anno e mezzo fa: con la risagomatura e la rimozione di materiale di deposito, nell'intero tratto compreso tra via Romana e il Fosso Gobbo. In quel caso, le puntuali analisi compiute (i cui risultati sono a disposizione dei cittadini) hanno attestato che la tipologia di materiale movimentato risulta non pericoloso, ed è stato quindi possibile depositarlo nelle pertinenze idrauliche del rio stesso. È invece di pochi giorni fa la notizia dell'ottenimento di un finanziamento da 60mila euro, stanziato

ORA IN HOMEPAGE

Vento e danni, a Sant'Anna vola un tetto

Noi **Tutti pazzi per le magnolie e corso Garibaldi si colora**

Bici a razzo, rischi e "vaffa": sulle Mura niente è cambiato

Rossella Lucchesi

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Lavoro, salute, sport e weekend: scopri le nuove newsletter

Eventi

Parkinson, insieme si può (15 marzo)

Parkinson, insieme si può

Aste Giudiziarie

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dalla Regione, che permetterà di progettare il consolidamento delle arginature del tratto tra il ponte della ferrovia e via Carlotti. È un passo importante, questo, per poter poi portare a termine un'opera necessaria e molto attesa dal territorio».

Il Consorzio infine si rivolge direttamente al comitato "La Ginestra": «Siamo dispiaciuti per il verificarsi di un difetto di comunicazione. I tecnici sono a completa disposizione di tutti i cittadini, che col loro impegno di forniscono un grosso contributo, per un presidio più puntuale dell'intero vasto comprensorio su cui oggi opera il Consorzio 1 Toscana Nord». —

Capannori frazione Guamo, via Provinciale di Sottomonte 50/52. - 2000000

Livorno Via G. B. Guarini, 78/80 - 862369

Tribunale di Grosseto

Necrologie

Paola Vivaldi
Livorno, 12 marzo 2019

Maria Traviglia
Livorno, 12 marzo 2019

Sergio Zanoni
Livorno, 12 marzo 2019

Maria Laviosa
Livorno, 11 marzo 2019

Giovanni Mancini
Livorno, 11 marzo 2019

Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

Canali di bonifica, dall'università uno studio sulla sicurezza

Messi a punto dei modelli per capire come e quando intervenire sulla vegetazione che cresce lungo i corsi d'acqua senza danneggiare l'habitat naturale

11 MARZO 2019

vecchiano. Il rapporto tra vegetazioni e sicurezza idraulica osservato speciale da parte degli esperti coinvolti in uno studio del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. E naturalmente sotto la lente do ingrandimento è finito il territorio di competenza del consorzio e in particolare quello a ridosso del lago di Massaciuccoli.

Lo studio, presentato ieri a Viareggio, è dedicato al tema dell'influenza della vegetazione che si trova all'interno dei corsi d'acqua, sul deflusso e quindi sulla sicurezza idraulica. Commissionato dal Consorzio è stato condotto dal l'Università di Firenze (Dipartimento di Scienze e Tecnologie agrarie) che in tre anni di sperimentazione sul territorio è riuscita per la prima volta nel mondo accademico, a quantificare scientificamente l'incidenza della vegetazione spontanea che cresce nei canali di bonifica, corsi d'acqua artificiali e minori caratterizzati da bassissime

ORA IN HOMEPAGE

Noi **Giovannini, centenaria icona di vera pisanità**

Fabio Vasarelli

Noi **Una "caserma" sotto la Torre contro scippi e borseggi seriali**

Francesco Turchi

Lite tra genitori alla festa di compleanno, la titolare del parco giochi: "Ora pagheranno i danni"

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Lavoro, salute, sport e weekend: scopri le nuove newsletter

Eventi

Parkinson, insieme si può (15 marzo)

Parkinson, insieme si

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

pendenze.

Scopo della ricerca, fortemente voluta dal Presidente del Consorzio, **Ismaele Ridolfi**, è quello di trovare una soluzione pratica, sul campo, allo spinoso problema del taglio della vegetazione nei nostri canali, con tecniche che riescano a favorire allo stesso tempo il mantenimento degli habitat naturali e il rispetto delle specie animali che ci vivono all'interno.

«Una ricerca utilissima che denota una grande sensibilità del Consorzio – ha dichiarato il presidente nazionale Anbi **Francesco Vincenzi** – che da anni è seriamente impegnato sul territorio con sperimentazioni e ricerche capaci di rispondere non solo le esigenze di sicurezza idraulica, ma anche la tutela ambientale. Primo in Europa con la realizzazione dell'area di fitodepurazione per migliorare la qualità delle acque del Lago di Massaciuccoli». Che la vegetazione rappresentasse un ostacolo allo scorrere delle acque era un fenomeno già noto i tecnici del Consorzio, che da anni avevano già iniziato una classificazione dei corsi d'acqua distinguendoli in base alla valenza ambientale e alla pericolosità idraulica. Una distinzione fondamentale per scegliere dove, quanto e come tagliare la vegetazione. Oggi il team di universitari che ha condotto lo studio, è riuscito a determinare con esattezza questi parametri che saranno la base di partenza per nuove sperimentazioni sul territorio.

«I canali di bonifica benchè artificiali, costituiscono un habitat per una grande varietà di comunità viventi, pesci, uccelli, insetti, microorganismi che fanno tutti parte di una collegata e delicatissima catena. L'intervento umano impatta inevitabilmente su questo delicato sistema e l'importante è ricordare che viene compiuto per ragioni di sicurezza idraulica, in un territorio moderno e urbanizzato che è profondamente diverso da quello agricolo di cento anni fa – spiega Ridolfi – Il nostro impegno è quello di far convivere questi due mondi: l'idraulica e l'ambiente e grazie a questo studio oggi sappiamo che è possibile ed è quello che faremo». —

può

Aste Giudiziarie

Appartamenti Peccioli loc. Legoli, via di Mezzo 126 - 36000

Cecina Via del Commercio, 24 - 303000

Tribunale di Grosseto
Tribunale di Livorno

Necrologie

Paola Vivaldi
Livorno, 12 marzo 2019

Maria Traviglia
Livorno, 12 marzo 2019

Sergio Zanoni
Livorno, 12 marzo 2019

Maria Laviosa
Livorno, 11 marzo 2019

Giovanni Mancini
Livorno, 11 marzo 2019

Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO

Noi | EVENTI | NEWSLETTER | LEGGI IL QUOTIDIANO | SCOPRI DI PIÙ

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MASSA-CARRARA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lago di Porta: 758mila euro per l'argine Casina di Mattioli

07 MARZO 2019

montignoso. L'ultimo via libera burocratico da parte del Genio Civile è arrivato: adesso, il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord può procedere all'avvio di un nuovo intervento sul lago di Porta, per il restauro di un tratto di argine in località Casina Mattioli. L'investimento totale è di 758mila euro: finanziati dalla Regione, con una parte di cofinanziamento (30%) stanziato direttamente dall'ente consortile.

Con questa nuova opera, il Consorzio intende risistemare i guasti che sono stati riscontrati su un tratto di argine lungo circa 100 metri della cassa di espansione del fiume Versilia: lo farà mediante la fornitura e la posa in opera di palancole di acciaio e la realizzazione di pali puntone di circa 25 metri di profondità. L'opera viene ritenuta di fondamentale importanza, in quanto interessa l'unica cassa di espansione del fiume aiutando, quindi, a mantenere l'equilibrio idraulico del territorio. Alla fine del 2016 il Consorzio fece una richiesta di finanziamento con progetto esecutivo alla Regione Toscana, ottenuto a giugno 2018, dopodiché è stato necessario ottenere il decreto di omologazione del progetto da parte del Genio Civile. Il procedimento si è appunto concluso pochi giorni fa: adesso si può quindi partire coi lavori, che saranno affidati entro la fine della primavera.

«Abbiamo dedicato sempre molta attenzione a questa area – spiega il presidente dell'ente consortile **Ismaele Ridolfi** – poiché svolge un ruolo importantissimo per tutto il territorio ed è caratterizzata da un fragile equilibrio. Si tratta inoltre di una delle zone più belle che abbiamo, caratterizzata da un'abbondante presenza di flora e fauna. Sono anni, infatti, che il Consorzio investe le sue risorse per l'aumento della sicurezza idraulica e per la manutenzione degli argini, realizzando opere necessarie

ORA IN HOMEPAGE

L'annuncio: «A fine aprile riapriranno le terme Montelungo»

Noi **Raid in via Argine Destro, esposto in Procura**

Irene Rubino

Ucciso da un colpo di pistola in piazza a La Spezia

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Lavoro, salute, sport e weekend: scopri le nuove newsletter

Eventi

Parkinson, insieme si può (15 marzo)

Parkinson, insieme si può

Aste Giudiziarie

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

allo sviluppo del lago». —

Appartamenti Collesalvetti Località Vicarello Via Galileo Galilei, 283 - 63750

Appartamenti Villa Basilica Via della Chiesa n. 20 - 14011

Tribunale di Grosseto
Tribunale di Livorno

Necrologie

Paola Vivaldi
Livorno, 12 marzo 2019

Maria Traviglia
Livorno, 12 marzo 2019

Sergio Zanoni
Livorno, 12 marzo 2019

Maria Laviosa
Livorno, 11 marzo 2019

Giovanni Mancini
Livorno, 11 marzo 2019

Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PIOMBINO-ELBA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Piombino » Cronaca

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Urbanistica, le novità nel regolamento per il rischio idraulico

A.M.

08 MARZO 2019

campiglia. C'è tempo fino alle ore 12 di sabato 9 marzo per presentare osservazioni sull'adozione della variante al regolamento urbanistico "Aggiornamento quadro conoscitivo e fattibilità idraulica", deliberata dal consiglio comunale (atto n. 67 del 28/11/2018).

La variante è stata illustrata in un incontro pubblico lo scorso martedì, al Bic Toscana, dalla sindaca **Rossana Soffritti**, l'assessore **Vito Bartalesi**, l'ingegnere **Simone Pozzolini** (HS ingegneria), l'architetta comunale **Annalisa Giorgetti**. «Il Comune di Campiglia Marittima – ha spiegato Bartalesi –, anticipando i nuovi strumenti di pianificazione urbanistica, aveva avviato un iter di adeguamento della cartografia sul rischio idraulico ai risultati di uno studio idrologico idraulico della società HS Ingegneria, con cui sono stati verificati gli effetti dei lavori sul Rio Merdancio e dei rinforzi arginali sul Cornia eseguiti dal Consorzio di bonifica con i nuovi dati pluviometrici approvati dalla Regione».

L'aggiornamento riguarda l'ambito compreso tra l'argine in destra idraulica del Cornia, l'abitato di Venturina e una parte di Cafaggio. «I precedenti studi sul rischio idrogeologico allegati al regolamento urbanistico sono del 2010 – ha precisato Giorgetti –. Successivamente ci sono state nuove normative regionali, sono state eseguite una buona parte delle opere previste sul Cornia, e contestualmente la Regione ha approvato nel 2012 le nuove curve pluviometriche, a seguito di eventi calamitosi verificatisi nel corso degli ultimi anni. Visti gli esiti del nuovo studio e la possibilità di riduzione delle classi di pericolosità idraulica, per effetto dei lavori eseguiti sul Cornia, anticipando il nuovo piano strutturale e il futuro piano operativo, l'amministrazione comunale ha deciso di approvare questo nuovo studio con le cartografie correlate. Anche se le previsioni del regolamento urbanistico sono decadute, queste migliorie sugli scenari idraulici, possono portare degli effetti benefici sugli interventi edilizi puntuali». — **A.M.**

ORA IN HOMEPAGE

Noi **Pomodori, l'Italian food sospende il piano delle assunzioni estive**

Claudia Guarino

Box, foresteria e servizi, ecco come sarà il canile dell'Elba

Chiudono nido e materna San Francesco Da qui sono passate intere generazioni

di Valeria Parrini

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Lavoro, salute, sport e weekend: scopri le nuove newsletter

Eventi

Parkinson, insieme si può (15 marzo)

Parkinson, insieme si può

Aste Giudiziarie

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NUOVA CONCESSIONARIA MITSUBISHI
Autotecnica Apuana
Via Oliveti 102 -MASSA
tel. 0585 256075

ANNO 1° MARTEDÌ, 12 MARZO 2019 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE

LA GAZZETTA DI MASSA E CARRARA
Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio! dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio! dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

SINDACATO AUTONOMO di POLIZIA
I ♥ POLIZIA®
SAP Nazionale

Tutto AUTORICAMBI.IT tuttoautoricambi.it

STAGIONE 2019 55° anno dalla fondazione

Prenota questo spazio! dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio! dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Impianti Fotovoltaici e Solare Termico Maggiori informazioni

Prenota questo spazio! dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio! dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

In fase di conclusione i lavori di introduzione dei nuovi sistemi di allarme alle idrovore a Massa e Carrara

martedì, 12 marzo 2019, 14:53

Il Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord ha da poco concluso le installazioni dei nuovi sistemi di allarme e di adeguamento degli impianti elettrici alle idrovore nella zona di Massa e Carrara. Ogni impianto della zona (tra i più importanti si ricordano Magliano e Fossa Maestra, che tengono all'asciutto rispettivamente Marina di Massa e Marina di Carrara; Bozzone e Calatella, che si trovano sul fosso Lavello ed infine Fossa Calatella a mare) è stato dotato dai tre ai cinque sistemi di allarme, che segnalano agli operai qualsiasi anomalia via SMS; in questo modo l'intervento risulta immediato e viene mantenuta la sicurezza idraulica della zona. Le principali anomalie che vengono segnalate alle squadre di operai riguardano problemi tecnici come guasti al motore e interruzioni di rete, ma anche problemi fisici, come un eccessivo livello dell'acqua, in seguito ad eventi climatici particolari.

"Queste procedure garantiranno una perfetta gestione della sicurezza idraulica del territorio e dei nostri impianti idrovori. – spiega il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi – infatti questo è uno dei nostri obiettivi primari e le risorse messe a disposizione per il completamento di queste opere ammontano a 35mila euro. Si tratta di interventi di fondamentale importanza, poiché, passando da una gestione manuale ad una interamente automatizzata, si aumenta l'efficienza e si abbattono i costi. Adesso si procederà con il test di tutti i sistemi per verificarne la funzionalità, dopodiché l'intera operazione potrà dirsi conclusa".

SCUOLE BILINGUE DI MASSA
OPEN DAY
tel. 0585 1987301
Massa- Via Marina Vecchia, 72

Prenota questo spazio! dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Alf Pausa Caffè
... PRANZI

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Studio dell'Università di Firenze apre una pagina nuova: la vegetazione a servizio dell'equilibrio idraulico

"Presentato il primo studio scientifico inerente l'influenza della vegetazione presente negli alvei sul deflusso dei corsi d'acqua"

A cura di ***Filomena Fotia*** *12 Marzo 2019 - 10:33*

Mi piace 526.943

"*Le sfide vanno accettate in un'ottica di futuro a servizio del Paese. I Consorzi di bonifica lo hanno fatto e continueranno a farlo con le progettazioni esecutive del Piano Irriguo Nazionale e del Piano Nazionale Invasi, di cui l'andamento climatico conferma la necessità di urgente avvio; lo fanno anche in campo ambientale come testimonia la Versilia, dove sta nascendo la più grande area europea di fitodepurazione ed è stato presentato il primo studio scientifico inerente l'influenza della vegetazione presente negli alvei sul deflusso dei corsi d'acqua*": a dirlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto al convegno organizzato a Viareggio dal Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord.

Lo studio è stato condotto dall'Università di Firenze (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie), che in tre anni di sperimentazione sul territorio è riuscita, per la prima volta, a quantificare scientificamente l'incidenza della vegetazione spontanea, che cresce in canali di bonifica, corsi d'acqua artificiali e minori, caratterizzati da scarse pendenze.

Scopo della ricerca è creare i presupposti avvalorati per individuare tecniche, che riescano a far convivere manutenzione idraulica, conservazione degli habitat naturali e rispetto delle specie animali.

Il team di universitari, che ha condotto lo studio, è riuscito a determinare con esattezza i parametri, che saranno alla base di nuove sperimentazioni sulle tecniche di manutenzione idraulica. La capacità dell'acqua di scorrere viene inevitabilmente compromessa dalla presenza della vegetazione non solo sulle sponde, ma anche negli alvei dei canali; per questo è importante eseguire la manutenzione regolarmente durante l'anno. Si è però verificato che sono possibili tecniche di taglio "gentile", compatibili con un adeguato standard di sicurezza idrogeologica : lo sfalcio solo di una sponda oppure "a macchia di leopardo" o ancora lasciando crescere le piante solo ai piedi degli argini. Grazie a questo studio sarà realizzata una sorta di carta d'identità per ogni singolo corso d'acqua al fine di

Imponente Shelf Cloud sul cielo di Pescara: meraviglioso timelapse

Vai alla HOME e scopri tutte le notizie

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

eseguire interventi mirati."

"*Quella realizzata in collaborazione con l'Università di Firenze è una ricerca importante, che conferma la grande sensibilità dei Consorzi di bonifica* – conclude il Presidente di ANBI – *nello svolgere, sul territorio, sperimentazioni capaci di contemperare, nell'interesse comune, gli obbiettivi istitutivi dell'ente: salvaguardia idrogeologica, gestione e distribuzione delle acque di superficie a scopo prevalentemente irriguo, tutela ambientale, produzione di energia rinnovabile.*"

Valuta questo articolo

No votes yet.

bonifica

A cura di ***Filomena Fotia*** 10:33 12.03.19

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Nanga Parbat, recuperare i corpi di Daniele Nardi e...

Suzuki: ha inizio la stagione delle due ruote e...

Accadde oggi: nel 1912 il primo lancio con paracadute,...

Valanga a Courmayeur: sciatore travolto sul ghiacciaio del Toula

Dal clima ai rifiuti, tutte le sfide ambientali delle...

AIRC presenta "DNA", spettacolo tra musica e scienza con...

MeteoWeb

PREVISIONI METEO E SCIENZE DEL CIELO E DELLA TERRA
Giornale online di meteorologia e scienze del cielo e della terra
Reg. Tribunale RC, N° 12/2010

Editore Socedit Srl

Iscrizione al ROC N° 25929
P.IVA/CF 02901400800

Contattaci: info@meteoweb.it

SITEMAP

HOME
FOTO
• FOTO METEO
• FOTO ASTRONOMIA
• FOTO NATURA
• FOTO TECNOLOGIA
• FOTO CURIOSITA'
VIDEO
METEO
• DATI METEO CALABRIA
GEO-VULCANOLOGIA
ASTRONOMIA
MEDICINA E SALUTE
TECNOLOGIA
ALTRE SCIENZE
LE ONDE ELETTROMAGNETICHE
VIAGGI E TURISMO
OLTRE LA SCIENZA
ARCHEOLOGIA
GEOGRAFIA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QUI quotidiano online. Registrazione Tribunale di Firenze n. 5935 del 27.09.2013 QuiNews.net

CECINA
Oggi 0° 19°
Domani 2° 14°
Un anno fa? Clicca qui

Attualità MARTEDÌ 12 MARZO 2019 ORE 09:49

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Cecina, firmato il contratto di fiume

Tweet

Firmato il protocollo di intesa per il contratto di fiume “Cecina”. Il consorzio di bonifica Toscana Costa fa il punto della situazione

CECINA — "Il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa prosegue con l'attività di sensibilizzazione e di valorizzazione dei percorsi partecipati, di confronto e condivisione, volti ad una gestione innovativa, attenta e efficace dei corsi d'acqua e della risorsa idrica", spiega una nota.

"Dopo il “Cornia”, anche il Fiume Cecina è protagonista del processo partecipativo del contratto di Fiume. Già nel Dicembre 2018 si era tenuto un incontro pubblico di presentazione del progetto dal titolo "Verso il Contratto di Fiume Cecina", promosso dalla Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale insieme ai **Comuni di Cecina, Riparbella, Montescudaio e al Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa."**

"Un lavoro di concerto in grado, a partire dal quadro conoscitivo comprensivo delle criticità e degli aspetti da valorizzare, di progettare e realizzare azioni collettive, indipendentemente dai confini convenzionali e/o le singole competenze, mirate ed efficaci volte alla mitigazione e risoluzione delle problematiche presenti per la gestione del rischio idraulico, ad una corretta manutenzione del corso d'acqua, alla tutela fauno-floristica dell'area e al miglioramento della gestione idrica sia superficiale, sia in falda.

La sottoscrizione del Contratto di Fiume Cecina è stato una naturale conseguenza del percorso fatto da Consorzio di Bonifica e CIRF, Centro Italiano di riqualificazione fluviale, volto all’implementazione delle attività di manutenzione ordinaria, con particolare attenzione ai criteri di coerenza e integrazione tra gestione idraulica, gestione ambientale e paesaggistica del corso d’acqua, tenendo di conto della dinamica idromorfologica del fiume stesso. Un percorso di condivisione e di studio finalizzato alla caratterizzazione idromorfologica ambientale del Cecina a supporto dell'attività dell'Ente di Bonifica che ha coinvolto **la Regione Toscana, l'Autorità di bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per Pisa e Livorno, l'Unione Montana Alta Val di Cecina, l'Unione dei Comuni Colli Marittimi Pisani, i Comuni di Bibbona, Casale Marittimo, Casole d’Elsa, Castelnuovo Val di Cecina, Cecina, Guardiastallo, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Montieri, Pomarance, Radicondoli, Volterra"**

Verso il contratto di fiume
Fiume Cecina, continua il monitoraggio
Installato il terzo idrometro

Tweet

Ultimi articoli Vedi tutti

Attualità

Cecina, firmato il contratto di fiume

Cronaca

Evasione fiscale, scoperti venti casi

Cronaca

Furgone in fiamme lungo la strada

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RISO ITALIANO
Alcance SYNC TECH
IL PRE-EMERGENZA SELETTIVO
CORTEVA

LEONARDO E CAVOUR A BRACCETTO

Collaborazione tra Ente Risi e consorzi per valorizzare i grandi dell'irrigazione

da admin *12/03/2019*

L'Ente Nazionale Risi fa rete con i consorzi d'irrigazione per valorizzare l'ambiente della risaia: per questo venerdì 8 marzo presso la sede centrale di ETVilloresi si sono incontrati il presidente Paolo Carrà, il Presidente di ETVilloresi Alessandro Folli, il Direttore Generale Laura Burzilleri, il presidente del Consorzio del Ticino Alessandro Ubiali e il Direttore Generale dell'Associazione d'Irrigazione Est Sesia Mario Fossati. All'ordine del giorno vi era come promuovere, collegialmente e in modo sinergico, nel corso del 2019, nel 500esimo anniversario della morte di Leonardo da Vinci, la realtà del sistema idrico artificiale regolato dai Consorzi di bonifica, nell'area piemontese e lombarda interessata dall'intervento vinciano.

Geni per l'agricoltura

Come si sa, il grande genio rinascimentale, insieme a Camillo Benso di Cavour e Carlo Cattaneo, sviluppò un percorso concettuale incentrato sulla trasformazione del territorio. Leonardo si dedicò al perfezionamento funzionale dei Navigli, mentre Cavour e Cattaneo si applicarono, tra le altre cose, alle teorie sulle tecniche agricole, alla bonifica dei terreni e alla canalizzazione delle acque. «Genialità che ci hanno lasciato un patrimonio da difendere e sviluppare – ha osservato Carrà – non

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

solo per rendere più produttiva l'agricoltura ma anche per tutelare l'ambiente padano e la qualità delle acque. L'Ente Risi sente profondamente questo impegno, come dimostrano i progetti di ricerca che stiamo operando per rendere sempre più sostenibile la risicoltura italiana».

Grandi progetti

I partecipanti all'incontro hanno dato ampia disponibilità a forme di collaborazione per la realizzazione di iniziative mirate, da promuovere dalla tarda primavera. Già calendarizzata, da parte del Consorzio Est Sesia, la mostra Leonardo "maestro d'acque" – Tracce del Genio nelle vie d'acqua nel territorio novarese, prevista al Castello di Novara dal 22 maggio al 6 giugno: sarà una suggestiva esposizione di mappe, documenti e studi sulle rogge e i navigli di epoca sforzesca con allestimento delle macchine di Leonardo, conservate all'Ecomuseo del Mulino di Mora Bassa di Vigevano. La riunione ha portato a ipotizzare anche un momento di confronto e scambio da promuovere in autunno con il coinvolgimento di personalità di rilievo del mondo accademico, della cultura e dell'agricoltura. (Nella foto, la conferenza degli enti) **(Fonte: Ente Nazionale Risi)**

TAGS CAVOUR ENTE RISI LEONARDO

CATEGORIE NON SOLO RISO

PRECEDENTI
ENTE RISI: SI SEMINA TANTO TONDO
da admin - Mar 12, 2019

AVVERTENZA **IMPORTANTE**

ATTENZIONE! Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si raccomanda inoltre di porre la dovuta attenzione alle frasi ed ai simboli di pericolo che figurano nell'etichetta ministeriale. Prima di utilizzare qualunque tipo di prodotto, accertatevi che sia autorizzato all'uso nel vostro Paese e ricordate che l'unico responsabile del corretto uso dei prodotti e servizi è l'utilizzatore finale, che è tenuto ad attenersi alle indicazioni d'uso riportate sui prodotti e servizi stessi. Le informazioni riportate su questo sito in relazione a qualsiasi prodotto o servizio hanno puramente valore divulgativo e non rappresentano in alcun modo un invito all'acquisto.

ARTICOLI **CORRELATI**

NON SOLO RISO

NON SOLO RISO

NON SOLO RISO

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NECESSARIO GUARDARE AL FUTURO E METTERE IN SICUREZZA IL LUNGOMARE

Le recenti precisazioni dei direttori dei lavori del lungomare , Ing, Catello Matarazzi e Ing. Antonio Longo hanno fatto chiarezza sul reale stato dell'arte che si andrà ad accompagnare alla ristrutturazione della "passeggiata sidernese". Nella sostanza è confermato che i soldi per un completamento definitivo dell'opera e, soprattutto, per la salvaguardia totale della struttura dalla forza del mare non ci sono. O, se vogliamo essere piu' precisi, i finanziamenti arrivati non bastano. Come gli stessi direttori dei lavori hanno evidenziato è stato preferito , giustamente, di provvedere, intanto, con priorità alla messa in sicurezza e alla difesa del lungomare piuttosto che alla realizzazione di opere accessorie come marciapiede ed illuminazione nel tratto terminale Nord. In questa ottica non sono state rimosse neppure le gabbionate a suo tempo istallate dai Consorzi di bonifica come strutture di protezione provvisorie e, senza entrare nei dettagli tecnici del valore di queste "gabbionate" e della loro resistenza a lungo termine resta la necessità giusto quanto hanno affermato gli stessi direttori dei lavori di intervenire con opportuni nuovi finanziamenti nel tratto interessato dalle citate gabbionate " in quanto detta tipologia di strutture non può essere idonea a sostituire un'opera di difesa costiera definitiva". Preoccupa d'altra parte una successiva affermazione degli Ing. Matarazzi e Longo quando scrivono che " Ove mai tale raccomandazione dovesse cadere nel vuoto, c'è il fondato rischio che l'aereosol marino e il frangimento delle onde causate dalle mareggiate che si verificano con cadenza pressocchè annuale finiranno col lacerare il filo metallico di cui sono costituite le scatole dei gabbioni causando lo sversamento del materiale arido col quale sono state riempite sull'antistante arenile". Insomma, per dirla in breve, c'è il rischio che dopo cinque anni di attesa per vedere "ricostruito" il lungomare, bisogna ancora affidarsi alla clemenza del tempo e auspicare che non arrivi un'altra mareggiata di notevoli proporzioni per evitare nuovi danni alla struttura, Non entriamo nel merito dell'aspetto estetico e della funzionalità del lungomare che per qualche tempo rimarrà privo di adeguata illuminazione e di rifinitura ottimale dei marciapiedi in quel tratto finale e non facciamo una tragedia se la larghezza degli stessi marciapiedi sarà minore, sperando che in un futuro piu' o meno immediato queste problematiche si possano risolvere ma certamente mnon possiamo sottovalutare il rischio evidenziato dai due direttori dei lavori rispetto alla sicurezza della struttura. I cittadini di Siderno hanno ancora nella mente la visione devastante del lungomare di cinque anni addietro ed è ovvio che auspichino che si provveda al più presto alla messa in sicurezza definitiva della "passeggiata" sidernese. Ci viene naturale ricordare, a questo proposito, che pià volte da parte della Regione Calabria è stato annunciato un progetto di difesa costiera (che interesserebbe, peraltro, molti comuni della fascia ionica reggina) sulla base del quale come affermano autorevoli tecnici ogni pericolo potrebbe essere superato. A chi tocca rispolverare quel progetto che pare avesse già anche cospicui finanziamenti ? Giriamo questo interrogativo ai responsabili regionali ma, intanto, auspichiamo anche che si provveda a stimolare le autorità e gli enti preposti come raccomandano Matarazzi e Longo ad intervenire al piu' presto per mettere in salvaguardia il tratto finale del lungomare di Siderno. Sarebbe un assurdo se dopo tanta attesa si verificasse qualche nuovo disastro.

Aristide Bava

Facebook Comments

Condividi: Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra)

Correlati

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bird watching con gli esperti alla Riserva Naturale del Padule di Fucecchio

MONSUMMANO - Domenica 17 marzo 2019 dalle ore 9, Area Righetti

L'Area Righetti, che costituisce la parte più settentrionale della Riserva Naturale del Padule di Fucecchio, conserva elementi di grande interesse paesaggistico e naturalistico, grazie alle cure prodigate per decenni dall'Ing. Gaetano Righetti e poi dal Consorzio di Bonifica, che ne ha acquisito la proprietà; proprio per questo è possibile visitarla solo in compagnia di Guide esperte, che sappiano come ridurre al minimo ogni disturbo alla flora e fauna protette.
Anche in questa parte della Riserva Naturale sono stati effettuati negli ultimi anni grandi interventi di manutenzione e ripristino ambientale, ed in particolare sono stati creati specchi d'acqua, dotati anche di due osservatori faunistici, che ospitano durante la migrazione primaverile una grande varietà di uccelli acquatici.
Nell'Area Righetti sono anche presenti due piccole colonie riproduttive di aironi e cormorani: dagli osservatori è possibile vedere a distanza con il cannocchiale i nidi e seguire le varie fasi dell'allevamento dei pulcini.

Difficoltà: nessuna.
Attrezzatura: scarponcini da trekking o stivali di gomma, secondo la stagione (chiedere al momento della prenotazione); binocolo.
Quota di adesione € 6,00 (€ 4,00 fino a 18 anni).

Tutte le escursioni sono condotte da una Guida Ambientale Escursionistica qualificata.

Info e prenotazioni: Centro RDP Padule di Fucecchio, tel. 0573/84540, email fucecchio@zoneumidetoscane.it

Il calendario completo delle visite primaverili è disponibile su www.paduledifucecchio.eu

Comune: Monsummano Terme

Località: Area Righetti

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Da lunedì 18 marzo interventi di pulizia della condotta di smaltimento delle acque bianche in via Lotto a Zelarino

TOPICS: Comune Di Venezia Venezia

POSTED BY: REDAZIONE 12/03/2019

La Direzione comunale ai Lavori pubblici rende noto che, a partire da lunedì 18 marzo, verranno effettuati interventi di pulizia e video-ispezione della condotta di smaltimento delle acque bianche del tratto di via Lorenzo Lotto a Zelarino, dai civici 1 a 16 B, per il ripristino del naturale deflusso dell'acqua piovana fino al ricettore di via Castellana, vista la criticità idraulica rilevata dagli uffici tecnici del Comune.

Gli interventi saranno effettuati dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, che lavora per conto del Comune in base alla Convenzione per la gestione dei lavori di manutenzione della rete idraulica minore del Comune di Venezia.

Per permettere lo svolgimento dei lavori è stata disposta la chiusura parziale al traffico in senso unico alternato.

Scarica l'**ordinanza dirigenziale** che regola la circolazione del traffico in via Lotto in occasione degli interventi.

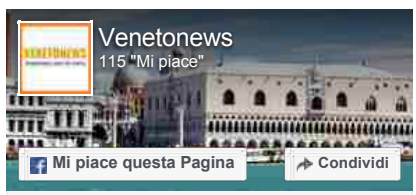
(Comune di Venezia)

Vedi anche:

FORSE TI PUÒ INTERESSARE:

Consiglio comunale: approvate le varianti n. 25 e 26...
Avviati lavori di rifacimento della pavimentazione...
Fino al 5 luglio lavori su tratti della strada dei...

FOLLOW ON FACEBOOK



CERCA ...

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Insieme per prevenire i cambiamenti climatici

23 Visto | Marzo 12, 2019

Cronaca, Cultura, Primo Piano Lucca e Piana, Ultimi Articoli Lucca e Piana | Verde Azzurro 6

Cerca... Invia

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Insieme per prevenire i cambiamenti climatici

Una tartaruga che inghiotte un sacchetto di plastica è l'immagine scelta dall'ONU, nella sua giornata mondiale per l'ambiente 2018, per ricordare a tutti una delle maggiori emergenze ambientali in atto: la presenza di rifiuti, in particolare plastici, in mare.

E sul nostro territorio, il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord si è fatto promotore di una campagna per prevenire e combattere, con ancora maggiore efficacia, gli incivili (che sono la stretta minoranza, ma non per questo risultano meno dannosi) che utilizzano i corsi d'acqua come discarica: e così facendo contribuiscono, non poco, a far sì che i rifiuti finiscano in mare, dove appunto i fiumi defluiscono. Il tutto, a tutela della fauna e della flora, con l'obiettivo prioritario che essi non entrino nella catena alimentare degli esseri viventi, uomo compreso.

Lo scorso ottobre è stato siglato un protocollo d'intesa tra il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, l'azienda Ascit e i Comuni di Capannori, Porcari ed Altopascio. Col documento, diventano più strutturati gli impegni di ciascun soggetto, per la raccolta e la gestione integrata dei rifiuti presenti nei corsi d'acqua e nei canali demaniali. Il Consorzio raccoglierà, durante la sua ordinaria attività di manutenzione sui corsi d'acqua, i rifiuti solidi urbani abbandonati nel reticolo idraulico, e smaltirà (in cassoni approntati da Ascit) il materiale che si accumula all'altezza delle griglie presenti nella rete dei canali demaniali; Ascit penserà allo smaltimento di tutti questi rifiuti; le Amministrazioni comunali, anche tramite i propri agenti della polizia municipale, incrementeranno le attività di controllo per prevenire i fenomeni di abbandono, ed effettueranno puntuali indagini per risalire ai responsabili.

In tutte queste operazioni, verranno coinvolte le associazioni di volontariato del territorio: al fine di dare vita ad azioni di controllo, monitoraggio ed operatività, che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi del protocollo.

EURO REPAR CAR SERVICE AUTOFFICINA
AUTOFFICINA SPECIALIZZATA PEUGEOT
LENCI PAOLO
VIA PESCIATINA 557 55010
GRAGNANO CAPANNORI

PUBBLICITÀ

CIBI E NATURA

SPORT

MERCATINO DELL'USATO ZONA
ACQUA CALDA A LUCCA

Si è verificato un errore.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“Ogni anno vengono riversati negli Oceani 8 milioni di rifiuti plastici; in questi mari si calcola che oggi ci siano 150milioni di tonnellate di plastica – ricorda il presidente del Consorzio, **Ismaele Ridolfi** – Nel solo Mediterraneo, secondo le stime rese note da Legambiente, ci sono 58 rifiuti per chilometro quadrato, per il 96 per cento di plastica. In Italia, ogni 100 metri di spiaggia si trovano in media 620 rifiuti, all’80 per cento di plastica. Ecco, noi siamo convinti che la lotta alla plastica in mare inizi proprio dai fiumi: nell’ottica del principio “pensare globale, agire locale”, anche noi possiamo dare il nostro piccolo ma importante contributo, partendo da un maggior coordinamento tra tutti i soggetti che, ogni giorno, si adoperano per la sicurezza ambientale del territorio. Siamo partiti con questo protocollo, che reputiamo molto importante e che intendiamo estendere anche agli altri territori della Piana, e proporre pure alle aree del comprensorio gestite da diverse aziende dei rifiuti. E proseguiremo senza indugio, fino a quando un solo sacchetto di plastica resterà sulla sponda di uno dei nostri corsi d’acqua”.

In questa sezione del sito, riporteremo notizie da tutto il mondo, sui temi dell’ecologia, della lotta alla dispersione delle plastiche, del rispetto dell’ambiente, dei cambiamenti climatici. Un piccolo modo per fare sensibilizzazione: per dare il nostro piccolo contributo!

Lunedì 11 marzo 2019

Da oggi l’assemblea dell’ONU per salvare l’ambiente. Di seguito l’articolo ANSA

http://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/clima/2019/03/10/da-domani-lassemblea-dellonu-per-salvare-la-terra-_2e5a93ae-d8df-49a5-9473-9a512ef09393.html

Cambiamenti climatici: il numero di pesci negli oceani sta crollando. Di seguito l’articolo di Fanpage.it

https://scienze.fanpage.it/cambiamenti-climatici-il-numero-di-pesci-negli-oceani-sta-crollando-nuova-conferma/

I giovani di tutto il mondo si preparano a scendere in piazza il prossimo venerdì (15 marzo) in occasione del #ClimateStrike, uno sciopero globale per chiedere agli adulti e ai governi di intervenire seriamente e definitivamente contro i cambiamenti climatici provocati dal riscaldamento globale di cui l’essere umano è la causa. Ecco l’articolo di Fanpage.it

https://scienze.fanpage.it/cambiamenti-climatici-cose-il-climate-strike-che-arriva-in-italia-giovani-in-piazza/

Greta Thunberg, attivista svedese di 15 anni, emoziona con il suo discorso alla Conferenza sul Clima

TAG CLOUD

31 35 50 55 321 432 Altopascio andrea marcucci arte barga capannori carnevale carnevale di Viareggio Castelnuovo di Garfagnana Cefa Basket comune di Barga comune di Lucca cucina Cultura Fabbriche di Vergemoli fagioli Festa della donna filecchio Fosciandora Gallicano Garfagnana guerra lavoro Lucca Lupo Maurizio Marchetti meteo mostra olocausto porcari prodotti tipici ricette sanità scuola sport teatro Teatro dei differenti turismo in garfagnana valle del serchio Versilia

SEGUICI SU

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente utente sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

MAR
11

Siccità al nord, tempeste al sud: abbiamo stravolto il clima

A FINE ottobre il Brenta esondato a Levico aveva riempito le strade di trote. Oggi è un rigagnolo. Sempre a ottobre in Italia era caduto l'80% di pioggia in più della media. A marzo siamo al 40% in meno, con una temperatura di 1,4 gradi superiore alla norma. Le poche gocce previste per oggi e domani ai fiumi in secca non faranno purtroppo effetto. Mentre il nord all'asciutto ha il terreno indurito come la pietra, le riserve idriche al sud sono al di sopra dei livelli stagionali. E se quest'inverno il versante nostrano delle Alpi è stato battuto dal foehn, vento caldo e asciutto, l'Austria è finita sommersa dalla neve. È l'Italia ai tempi della lotteria del meteo.

L'accentuazione dell'altalena dei fenomeni, d'altra parte, è uno degli effetti del riscaldamento globale, contro il quale sono previste manifestazioni di piazza in tutto il mondo il 15 marzo. «Schizofrenico», così definisce il clima **Carlo Cacciamani**, il meteorologo chiamato a inseguirne i capricci dal posto di responsabile del Centro funzionale centrale della Protezione Civile. «Abbiamo avuto un ottobre e novembre disastrosi per vento, precipitazioni e alluvioni. Poi è passato l'inverno quasi senza pioggia e con poca neve.

Oggi i laghi del Nord sono tutti a livelli bassi, solo il Garda se la passa meglio. E il Po continua a scendere. Siamo a 477 metri cubi al secondo a Piacenza. La media di questo periodo è sui 900, il minimo storico 375». La Coldiretti ha lanciato l'allarme per l'agricoltura. **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni), spiega come mai l'emergenza sia confinata al Nord. È vero, il Meridione quest'inverno ha ricevuto più pioggia e neve. «Ma negli anni '50, grazie anche alla Cassa del Mezzogiorno, nelle regioni meridionali sono stati realizzati più invasi artificiali. Ce ne sono alcune decine, perlopiù realizzati grazie a dighe nelle strette dei fiumi». Il Nord, a quell'epoca, a tutto pensava tranne che alla siccità. «Oggi invece occorre un piano per gli invasi anche lì».

Gli agricoltori al momento sono preoccupati per le piante che avvizziscono, ma non solo. «La neve cadendo cattura molte sostanze chimiche dall'atmosfera» spiega **Michele Freppaz**, professore di nivologia all'università di Torino. «Le trattiene durante l'inverno e le rilascia tutte insieme in primavera, al momento della fusione, dando una grossa mano a fertilizzare i suoli proprio quando la vegetazione si risveglia. Quest'inverno abbiamo avuto neve consistente quasi solo al di sopra dei 2mila metri. Al terreno arriveranno meno acqua e meno nutrienti». Se dovesse piovere a sufficienza in primavera, la situazione farebbe in tempo a riequilibrarsi. «Fino a metà marzo non prevediamo precipitazioni» allarga però le braccia Cacciamani. «Quella che serve, poi, è la pioggia buona. Poche decine di millimetri al giorno per diverse settimane. Se cadono 300 millimetri in tre ore, l'acqua scorre via con violenza, senza riempire le falde. È quello che è avvenuto lo scorso ottobre». Quando i pesci nuotavano in strada, ma i pozzi restavano asciutti.

Postato 4 hours ago da thepolloweb

0 Aggiungi un commento

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SECOLO XIX

Quotidiano

Data 12-03-2019
Pagina 25
Foglio 1

VERTICE AD ALESSANDRIA

Allarme siccità, stanziati 11 milioni per le reti idriche

Daniela Terragni / PREDOSA

È anche nevicato ma nel complesso le precipitazioni dell'inverno risultano dimezzate rispetto ad un anno fa: nelle campagne, alla vigilia della stagione agricola, si teme un'altra siccità, simile al 2017.

«La siccità allora è costata 2 miliardi di euro all'agricoltura a livello nazionale e circa 100 milioni di euro nella provincia di Alessandria, riducendo drasticamente i raccolti delle principali produzioni: dagli ortaggi alla frutta fino ai cereali e ai vigneti», afferma il presidente di Coldiretti Alessandria Mauro Bianco, che spera nella pioggia e teme il gelo. «L'acqua è attesa come manna, ma perché sia utile la pioggia deve durare a lungo». La primavera anticipata con 1,38 gradi sopra la media del periodo, ha favorito la precoce fioritura di mandorli, albicocchi e peschi.

«Ma il rischio è che torni il freddo, i danni sarebbero incalcolabili». Quali contromisure? «Vista la situazione climatica - continua Bianco - chiediamo alle compagnie assicurative di attivarsi tempestivamente per mettere a disposizione dei nostri imprenditori la possibilità di sottoscrivere polizze, nel caso di

Il torrente Orba in secca

danni alle colture causati dal ritorno del gelo», è l'appello del direttore di Coldiretti Alessandria Roberto Rampazzo. Ieri, a Palazzo Ghilini, Provincia e Regione hanno messo in campo nuovi progetti per garantire in futuro gli approvvigionamenti idrici nelle città e nelle campagne. Firmato l'accordo da 11 milioni di euro per realizzare con Egato6, l'ente del servizio idrico integrato, una serie di opere anti sete, come la condotta bis per collegare alla falda di Predosa anche l'alta valle Bormida, la realizzazione di un nuovo bacino di accumulo in località Bric Berton per Ponzone e Comuni limitrofi, il potenziamento del sistema di approvvigionamento e potabilizzazione del Comune di Novi Ligure, più interventi di ottimizzazione da qui al 2034. —

C BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

BASSO PIEMONTE

«I terroristi? No, cercavamo il vero Islam»

Allarme siccità, stanziati 11 milioni per le reti idriche

Novi, il Marenco svela in anteprima i suoi segreti agli studenti

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.